PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⅗ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Venerdì 11 Dicembre 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 12018

Successi austro-tedeschi in Polonia e in Galizia - Przasnysz conquistata da una colonna germanica

LA BATTAGLIA DEI TRE IMPERI

Successi a.-u. nella Polonia meridionale e nei Carpazi

Più di 10.000 prigionieri russi nella Galizia occidentale

VIENNA 10 (Corr. Bureau.) Ufficialmente si comunica: 10 dicembre, mezzogiorno:

Nella Polonia la giornata di ieri alla fronte trascorse calma. Un isolato attacco notturno dei russi nella regione di Nowo Radomsk fu respinto.

Nella Galizia occidentale ambedue gli avversari portarono nel combattimento forze considerevoli. Finora qui furono fatti prigionieri più di 10.000 russi. La battaglia continua anche oggi.

Le nostre operazioni nei Carpazi portarono già alla riconquista di parti considerevoli del nostro territorio.

Il sostituto capo dello Stato maggior generale de Höfer, maggior generale.

Przasnysz presa d'assalto

Attacchi russi respinti nella Polonia meridionale

BERLINO 10 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 10 dicembre, mattina.

Ad est dei Laghi masuriani solo combattimenti d'artiglieria.

Nella Polonia settentrionale sulla sponda destra della Vistola una delle nostre colonne colà esistenti prese d'assalto Przasnysz. Furono fatti 600 prigionieri e conquistarono alcune mitragliatrici.

A sinistra della Vistola continuano gli attacchi.

Nella Polonia meridionale furono respinti attacchi russi. - Il supremo comando dell'esercito.

Przasnysz (in russo Prasnysch) è nella Polonia settentrionale su un piccolo affluente del Narew.

La solenne consegna dell'autografo imperiale all'arciduca Federico

VIENNA 10 (Corr. Bureau). Dal quartiere della stampa di guerra si comunica: L'altissimo incarico ieri il direttore della cancelleria militare di Sua Maestà, generale di fanteria barone de Bolfras presentò a sua altezza I. e R. il serenissimo sig. arciduca Federico l'altissimo autografo, con cui è seguita la nomina a supremo comandante d'esercito a maresciallo di campo.

Alla presenza dei sig. arciduchi Carlo Francesco Giuseppe, Federico e Carlo Stefano, degli ufficiali germanici addetti al supremo comando e dei generali e colonnelli presenti nel quartier generale, il barone de Bolfras lesse l'altissimo autografo, la cui lettera chiuse con evviva, entusiasticamente, al nuovo portatore della suprema dignità militare.

Evidentemente commosso il maresciallo di campo arciduca Federico prese la parola. L'arciduca espresse la sua commozione per questa graziosissima prova di soddisfazione del supremo Duce di guerra per le prestazioni della sua forza armata e ricordò con profondissima commozione i valorosi soldati, che gli hanno acquistato col loro eroismo incomparabile la suprema dignità militare e che il riconoscimento graziosissimo da parte del supremo Duce di guerra attinge nuove forze per debellare il potente nemico. Nella ferma fiducia della vittoria decisiva Sua Altezza I. e R. invitò i presenti a far entusiasticamente eco al grido prorompente dal più profondo del cuore: Evviva il nostro supremo Duce di guerra, Sua Maestà I. e R. Apostolica, l'Imperatore e Re Francesco Giuseppe!

Echeggiarono triplici entusiastiche grida di evviva.

Al pranzo seguito di poi, che riunì i partecipanti a questa solenne festività, il maresciallo di campo arciduca Federico levò tra l'entusiasmo generale un brindisi a Sua Maestà I. e R. Apostolica, al nostro idolatrato supremo Duce di guerra, l'incarnazione del soldato dai sentimenti nobili, il simbolo dell'adempimento pieno di abnegazione del dovere».

«In questo momento solenne - continuò Sua Altezza I. e R., - ricordo con animo commosso e grato il nostro fedele e potente alleato e invito tutti ad unirsi al grido: A Sua Maestà l'Imperatore e Re Guglielmo II, e alla forza armata tedesca urrà! urrà! urrà!».

Anche queste parole dell'arciduca trovarono giuliva eco.

Generale fu il giubilo, allorchè Sua Altezza I. e R. l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe si alzò per il seguente brindisi: «Evviva il nostro amato supremo comandante d'esercito, nipote del vincitore di Aspern e nipote del vincitore di Custoza, il maresciallo di campo arciduca Fede-

Il ringraziamento dell'arciduca Federico all'Imperatore

VIENNA 10 (Corr. Bureau.) Dal quartiere della stampa di guerra si comunica: Sua Altezza I. e R. l'arciduca Federico ha diretto a Sua Maestà I. e R. Apostolica telegraficamente il seguente ringraziamento:

«Profondissimamente commosso dalla graziosissima nomina a maresciallo di campo, non trovo parole per deporre in modo degno ai piedi di Vostra Maestà i miei umilissimi ringraziamenti. Ricordo colla più profonda commozione e la più sincera ammirazione le forze a me sottoposte, al cui eroismo devo il graziosissimo conferimento della suprema dignità militare. Questi valorosi apprenderanno dalla straordinaria onorificenza del loro supremo comandante d'esercito con giulivo orgoglio che i loro sforzi quasi sovrumani di resistere allo strapotente nemico hanno incontrato il graziosissimo riconoscimento del loro supremo Duce di guerra ed in questa coscienza che li rende felici, troveranno la forza di annientare con l'aiuto dell'Onnipotente le enormi masse nemiche. A questa grande meta noi tutti dedichiamo tutto il nostro potere e sacrifichiamo con gioia tutto ciò che abbiamo e siamo. Maresciallo di campo arciduca Federico».

Commenti della stampa ungherese

BUDAPEST 10 (Corr. Bureau.) Tutta la stampa esprime l'alta sodisfazione per la nomina dell'arciduca Federico a maresciallo di campo. Il «Pester Lloyd» scrive: Questa notizia sarà accolta di certo dall'opinione pubblica di tutta la Monarchia con cordiale sodisfazione. Il generalissimo della nostra forza armata ha abbondantemente meritata questa onorificenza. Coadiuvato dal capo dello Stato maggior generale barone de Conrad ha riportato nel comando dei nostri eserciti il più bello e raggiante successo, ha con le grandi gesta della nostra potenza armata inalzata l'autorità dell'Austria-Ungheria al cospetto di tutto il mondo e dimostrato ai popoli di tutto il mondo quale copia di vittoriosa forza vitale può raccogliere questa Monarchia nella difesa dei suoi interessi vitali.

La forza armata dell'Austria-Ungheria vedrà nel conferimento della suprema dignità militare al suo supremo comandante con diritto anche una onorificenza al suo valore ed al suo grande eroismo. Il maresciallo di campo arciduca Federico è attaccato con caldo amore all'esercito, che egli comanda, ed ogni singolo soldato nella trincea sente con animo grato le irradiazioni di questo amore, che spronando ed inalzando l'eroismo dell'esercito fino al disprezzo della morte agisce sui soldati miranti in affettuosa devozione verso il loro generalissimo.

Quale sarebbe il nuovo fronte russo dopo la battaglia di Lodz

VIENNA 9. La «Neue Freie Presse» reca: I riparti dell'esercito russo battuti presso Lodz, probabilmente il secondo, il quinto esercito e parte del primo hanno sospeso la ritirata iniziata dopo la sconfitta di Lodz. Il grosso delle forze russe si è stabilito di nuovo in posizioni preparate dietro la Miazga. Altri riparti sembrano essersi ritirati nella direzione di Brzeziny. Il nuovo fronte russo sarebbe così quasi una continuazione in linea retta della linea di battaglia degli altri riparti dell'esercito russo, che conduce alla Vistola.

La Miazga è un affluente della Wolborka che sbocca nella Vistola e nasce a circa 10 chilometri ad est di Lodz. Va da nord verso sud: è un fiume lento, piuttosto stretto, con molti piccoli stagni: scorre tra catene di piccole colline parallele. Circa verso il 20 novembre parecchi corpi tedeschi avevano attaccato in forma d'accerchiamento il secondo ed il quinto esercito russo che si trovavano tra Lodz e Brzeziny, oltre Tuszyn, però quando comparvero sul campo di battaglia truppe del primo esercito, si trovarono in posizione disagevole dalla quale poteron uscire dopo tre giorni di accaniti combattimenti, facendo molti prigionieri russi.

Nella regione di Lowicz e a sud-ovest di Piotrkow grandi combattimenti stanno svolgendosi. Corsi d'acqua impaludati rendono difficile presso Lowicz l'attacco: la Bzura che è diventata quasi tutta una palude, divide e inceppa, e non può venir passata nonostante l'inverno che in pochi punti. Progressi tedeschi presso Lowicz potrebbero avvantaggiare la posizione ad est di Lodz: l'attacco tedesco contro le posizioni russe, le quali si trovano a circa 18 chilometri ad ovest della città, impedisce intanto spostamenti russi verso il sud. La ferrovia Varsavia-Lowicz sembra essere ristabilita, mentre invece la ferrovia Varsavia-Skiernewize, la quale ha numerose opere artificiali non è ancora in grado di funzionare.

La regione di Lowicz guadagna così d'importanza. La calma che regna da alcuni giorni nella Prussia orientale fa credere che i russi abbiano distolto truppe da quelle regioni.

Una speciale influenza sul complesso della situazione in Polonia hanno i combattimenti a sud-ovest di Piotrkow. Qui si sono contrapposte truppe a.-u. e tedesche ad un gruppo di numerose forze russe dalla regione a nord-est di Czenstochau verso nord. Non si deve dimenticare che i russi avevano impiegato verso la metà di novembre nel settore Noworadomsk-Foci della Nida, due eserciti, probabilmente di 300 a 350.000 uomini. Il gruppo settentrionale tentò di penetrare oltre Noworadomsk verso Lodz. Sono state contrapposte truppe degli alleati tenute finora in riserva: non si può stabilire ancora se i russi ricevono qui rinforzi. L'esercito russo avanzato nel settore a sud-ovest di Piotrkow non è lontano dal gruppo ritiratosi sulla linea della Miazga, più di due a tre giornate di marcia. Di speciale importanza è il tener disgiunti questi due eserciti. La divisione finora ottenuta potrebbe portare importanti decisioni a vantaggio degli alleati.

Nella Polonia meridionale continua la calma sul nostro fronte. Si può dedurre da ciò che i russi hanno distolto forze anche da questo settore per adoperarle nella Polonia centrale e settentrionale. Non essendovi ferrovie, bisogna fare tratti considerevoli marciando, ciò che diminuirebbe di molto la celerità e l'importanza di questi spostamenti russi. Del resto non sappiamo quando sia stato ordinato questo movimento.

Il nostro attacco in Galizia è in corso. Non fu annunziato dove si siano ritirati i russi battuti tra Wielicza e Doboczyce. Sembra però che essi abbiano preso posizione, probabilmente provvisoria, ad est di queste località.

Commenti inglesi sulla presa di Lodz e sul silenzio dello S. M. russo

COPENHAGEN 10 (Corr. Bureau). Il «National Tidende» reca da Londra: La stampa ritiene fuori di dubbio che Lodz fu presa dai tedeschi, e non comprende perchè lo stato maggior generale russo non ammette apertamente la perdita. Nei circoli militari si considera ciò addirittura infantile, perchè tali perdite possono accadere in ogni grande guerra e col sottacere il fatto si desta l'apparenza che la perdita sia molto più significante di quanto è in realtà.

La cordialità dei rapporti austro-turchi

COSTANTINOPOLI 10 (Corr. Bureau.) Il «Tanin» esprime nell'articolo di fondo la profonda gratitudine per le sottoscrizioni seguite in Austria-Ungheria a favore della Mezzaluna Rossa ottomana, tra cui fu accolta come esempio degno di emulazione in tutta la Monarchia la vistosa elargizione di Sua Maestà l'Imperatore Francesco Giuseppe.

In questa occasione il «Tanin» accenna alla identità degli interessi dell'Austria-Ungheria e della Turchia, la quale rende del tutto naturale l'amicizia tra i due Imperi, che di giorno in giorno assume forme più cordiali.

L'articolo chiude con la nuova assicurazione, che gli ottomani in vista di queste manifestazioni di amicizia e fiducia dei loro alleati, che contribuiscono straordinariamente ad incoraggiare, adempiranno fino alla fine il loro dovere con risolutezza ed abnegazione.

In udienza

VIENNA 10 (Corr. Bureau.) L'Imperatore ricevette stamane in udienza: il consigliere intimo e gran priore dell'ordine Sovrano di Malta fra' Rodolfo conte Hardegg, il generale di cavalleria Rodolfo de Brudermann ed il generale di fanteria Maurizio cav. de Auffenberg, nonchè una deputazione della fabbrica d'armi delle officine Skoda.

Serbi uccisi dal crollo di una caserma

SALONICCO 9 (Corr. Bureau). A Monastir è crollata una parte di una caserma cadente e un grande numero di soldati serbi vi incontrarono la morte.

Tre reclute bulgare, disertate dall'esercito serbo, sono state fucilate a Monastir.

D'Avarna a Vienna

VIENNA 10 (Corr. Bureau.) L'ambasciatore italiano duca d'Avarna è ritornato qui oggi da Roma.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA

Attacchi francesi respinti

Dieci bombe su Friburgo

BERLINO 10 (Corr. Bureau.) La Wolff comunica: Grande quartier generale, 10 dicembre, mattina:

Nella regione di Souain ieri i francesi si limitarono ad un accanito fuoco d'artiglieria.

Un rinnovato attacco dei francesi al margine orientale delle Argonne, su Vasnois-Bourevilles, non procedette. Morì nel fuoco della nostra artiglieria. Visibilmente gli avversari soffersero gravi perdite.

Tre aviatori nemici lanciarono ieri dieci bombe sulla città di Friburgo, nel Baden, che evidentemente non si trova nel territorio delle operazioni. Non si ebbero danni.

Si menziona il fatto soltanto per constatare che a più riprese, come frequentemente avvenne dall'inizio della guerra, una città che evidentemente non si trova nel territorio delle operazioni viene presa di mira dalle bombe dei nostri avversari.

Il comando supremo dell'esercito.

L'indisposizione di Guglielmo

BERLINO 10 (Corr. Bureau.) Lo stato di salute dell'Imperatore Guglielmo è migliorato notevolmente. Il catarro e la temperatura vanno diminuendo.

Il momento religioso in Francia

COPENHAGEN 10 (Corr. Bureau). Si comunica da Parigi: Certi circoli francesi promovono con grandissimo zelo un riavvicinamento al Vaticano. Paolo Bourget richiama l'attenzione del Governo sulla necessità dell'ulteriore esercizio del protettorato sui cattolici nell'Oriente con la mediazione del Vaticano. Egli rileva inoltre la necessità dell'assistenza religiosa per ogni soldato al fronte ed accentua che in tutte le chiese si deve pregare per la Francia. Bourget afferma che l'uomo di Stato che ristabilirà le relazioni col Vaticano si dimostrerà un buon patriota e si acquisterà meriti duraturi.

Il Governo francese torna a Parigi

MILANO 10. Si ha da Parigi: Il presidente Poincarè e quasi tutti i ministri sono tornati oggi a Parigi in vista della prossima sessione parlamentare che si aprirà il 22 dicembre. E' assai probabile che il Governo rimanga stabilmente a Parigi e che anche il Corpo diplomatico ritorni alla metropoli. Il Ministero della guerra però rimane a Bordeaux. Il ritorno del Governo potrà anche essere definitivo, ma ha avuto luogo senza alcuna cerimonia.

Un accordo franco-germanico a favore degli internati

BERLINO 10 (Corr. Bureau). Dopo lunghe trattative tra Berlino e Bordeaux, si è venuti all'accordo che, fungendo da incaricato neutrale e imparziale del Governo svizzero, un sacerdote tedesco svizzero protestante possa visitare gli accampamenti francesi degli internati ed un sacerdote francese svizzero cattolico gli accampamenti germanici.

Il compito degli inviati sarà anzitutto di venire incontro ai bisogni spirituali e corporali degli appartenenti alle rispettive nazioni.

Una battaglia navale anglo-tedesca nell'Oceano Atlantico

Tre incrociatori affondati

BERLINO 10 (Corr. Bureau). La «Wolff» comunica ufficialmente in data 10 dicembre.

Secondo una notizia ufficiale della «Reuter» da Londra, l'8 dicembre, alle 7.30 di mattina, la nostra squadra di incrociatori è stata avvistata ed attaccata nei pressi delle isole Falkland da una squadra inglese al comando del viceammiraglio Sturdee.

Secondo la notizia inglese, nel combattimento sono affondate le navi di Sua Maestà «Scharnhorst», «Gneisenau» e «Leipzig». Due navi porta-carbone sono cadute nelle mani del nemico. Le navi di Sua Maestà «Dresden» e «Nürnberg» riuscirono a fuggire. A quanto si suppone esse sono inseguite.

Sembrerebbe che le nostre perdite siano gravi. Un certo numero di superstiti delle navi affondate fu salvato.

Sulle forze dell'avversario, le cui perdite sarebbero esigue, le notizie inglesi non dicono nulla.

Il capo dello stato maggiore dell'ammiragliato Pohl.

I tre incrociatori tedeschi affondati presso le isole Falkland (nell'Oceano Atlantico del sud) dalla squadra britannica avevano preso parte il 2 novembre assieme agli altri due incrociatori «Nürnberg» e «Dresden», al combattimento contro gl'incrociatori inglesi «Good Hope», «Monmouth» e «Glasgow». In questo scontro, avvenuto nelle acque cilene a circa 60 miglia da Coronel, i due incrociatori inglesi «Good Hope» e «Monmouth» furono affondati e il «Glasgow» si salvò con la fuga.

Lo «Scharnhorst» e il «Gneisenau», ambedue incrociatori corazzati appartenenti ad una stessa classe, erano entrati in isquadra nel 1907; spostavano 11.600 tonnellate, filavano più di 24 nodi all'ora ed erano armati ciascuno di 8 cannoni da 210; 6 da 150; 20 da 88; 4 mitragliatrici e 4 lanciasiluri. Il «Leipzig», un incrociatore protetto, era entrato in isquadra nel 1906; spostava 3200 tonnellate, filava 23 nodi ed era armato di 10 cannoni da 105, 10 da 37, 4 mitragliatrici e 2 lanciasiluri.

A bordo dello «Scharnhorst», nave ammiraglia, era imbarcato il capo della squadra, viceammiraglio conte von Spee. Del suo stato maggiore, composto di due ufficiali e di un aiutante di bandiera, era capo il capitano di fregata Fielitz. Lo «Scharnhorst» era comandato dal capitano Märker. Il viceammiraglio von Spee aveva 54 anni ed era entrato nella marina imperiale nel 1878.

Allo scoppio della guerra questa squadra, della quale faceva parte anche l'«Emden», affondato il 9 novembre, si trovava a Kiao Ciao, essendo di stazione nell'Asia orientale, ma prese subito il largo iniziando quella guerra al commercio che ha cagionato così profondi danni ai traffici dell'Inghilterra.

Le navi da guerra inglesi, dopo lo scontro di Coronel, avevano intensificata la loro caccia: dalla località in cui è avvenuto il combattimento si vede che dall'Oceano Pacifico gli avversari erano passati nell'Atlantico, dove è avvenuta la battaglia decisiva. Si ignora quali navi britanniche abbiano partecipato allo scontro, ma esse devono indubbiamente essere state numerose e potenti.

La guardia civica inglese contro un'invasione straniera

BERLINO 10 (N. cens.) Si comunica da Londra: Finora si annunciarono in cifra tonda 140.000 uomini al servizio nella guardia civica organizzata dalla federazione dei corpi civici volontari in numerose città inglesi, guardia che ha il compito di proteggere il paese da un'invasione straniera. La forza dei singoli corpi varia dai 70 ai 1400 uomini. Vi sono inoltre 600 corpi indipendenti, che probabilmente si uniranno alla federazione.

I sudditi a.-u. e germanici in Inghilterra possono essere soccorsi

LONDRA 10 (Corr. Bureau). Il Governo rende noto che i sudditi degli Stati nemici possono ricevere soccorsi, perchè allo scopo sarebbero stati messi a disposizione, con la mediazione dell'ambasciata americana, mezzi pecuniari dai Governi germanico ed austro-ungarico.

Professori tedeschi arrestati nel Canadà

LONDRA 10 (Corr. Bureau). Il «Times» ha da Toronto: L'Università è stata coinvolta in accaniti conflitti causa la prigionia di tre professori tedeschi. I professori non sono della riserva, hanno vissuto molti anni all'estero e sono disposti a prendere la cittadinanza canadese non appena, nel gennaio del 1915, entri in vigore la nuova legge circa la naturalizzazione. Il presidente dell'Università minaccia di dimettersi se i tre non vengono rilasciati.

Molti addetti di Stato sono nelle stesse condizioni dei professori tedeschi. Il presidente dei ministri consiglia la moderazione verso i forestieri fino a tanto che coloro si astengono da aperte manifestazioni di simpatia per la Germania.

Al Consiglio federale tedesco

BERLINO 10 (Corr. Bureau.) Nell'odierna seduta del Consiglio federale si approvarono il disegno di legge che modifica le disposizioni fondamentali circa la occupazione di posti di impiegati da parte di concorrenti militari, inoltre un progetto sui prezzi massimi del rame, dell'ottone vecchio e dell'ammoniaca solforosa.

Il messaggio di Wilson

Nell'ora del pericolo l'America si affiderebbe alla cittadinanza armata

WASHINGTON 9 (Corr. Bureau.) Dal messaggio del presidente Wilson sono da menzionarsi, tra altro, i seguenti passi: Abbiamo commesso un grave errore ostacolando lo sviluppo della marina mercantile. Oggi che abbiamo bisogno di navi, non le abbiamo. Rimediare a tutti gli errori costerebbe troppo tempo e devierebbe il commercio su altri canali. Perciò proponiamo la via segnata nel disegno di legge sull'acquisto di navi commerciali estere, discusso in ambedue le Camere, ma non ancora sbrigato.

Sulla difesa del paese il presidente disse: Siamo bensì armati, ma non vogliamo mutare l'America in un accampamento armato. Nell'ora del pericolo non dobbiamo fare affidamento sull'esercito permanente o sull'esercito di riserva, ma sulla cittadinanza esercitata nelle armi. La giusta politica americana è di creare un sistema, secondo il quale ogni cittadino annunciantesi spontaneamente, venga istruito nell'uso delle armi nuove e nelle cognizioni più necessarie agli esercizi ed alle manovre. La guardia nazionale dovrebbe essere ulteriormente sviluppata e rinforzata. Fare di più sarebbe soltanto un indizio che noi, in seguito alla guerra con la quale non abbiamo nulla da fare, abbiamo perduta la padronanza di noi stessi. Una forte flotta fu sempre considerata da noi come un importante strumento di difesa. Senonchè chi ci dice adesso che specie di flotta dovremo costruire?

La relazione di Bryan al Congresso dice tra altro: Lo scoppio della guerra europea creò molti problemi ardui. Tutta la vita d'affari e la vita economica del paese ne furono scossi fino nell'intimo. Si deve soltanto alla forza economica ed alla salute del paese se il colpo non ha avuto serie conseguenze. Il movimento regolare del denaro potè essere mantenuto. Vi è ogni motivo a credere che il paese possa mirare fidente nell'avvenire.

Quanto riguarda il commercio e l'industria, la relazione enumera i singoli provvedimenti presi a difesa contro i danni economici.

WASHINGTON 10 (Corr. Bureau). La presidenza dell'Unione panamericana deliberò di pregare il segretario di Stato Bryan di nominare una commissione composta di nove membri della presidenza, al fine di studiare le misure pratiche da attuarsi per far valere i diritti dei neutri dell'emisfero occidentale nella guerra europea.

CAILLAUX NEL BRASILE

COPENHAGEN 9 (Corr. Bureau). Il «New York Herald» di Parigi annuncia l'arrivo di Caillaux a Rio de Janeiro. All'arrivo gli fu preparato un ricevimento ufficiale. Lo scopo del viaggio sarebbe l'avviamento di relazioni commerciali nei generi alimentari e nei prodotti industriali che in passato si ritiravano dalla Germania.

Agli alleati manca la lana

LONDRA 10 (Corr. Bureau). Il «Times» scrive che le fabbriche di khaki possono a stento procurarsi la necessaria quantità di lana. Il servizio dell'Australia è fatto da 60 navi di meno. Inoltre si hanno ritardi nello sbarco della lana e nel trasporto. In Francia la mancanza di lana si fa sentire in modo sensibilissimo. Agli inglesi è stato indirizzato un appello perchè mandino agli alleati oggetti di lana.

La condanna a morte dei tedeschi di Casablanca

Un intervento che sospende l'esecuzione della sentenza

BERLINO 10 (Corr. Bureau). I giornali della sera apprendono da fonte competente che l'esecuzione delle condanne a morte pronunciate dal tribunale di guerra a Casablanca contro sudditi germanici, è stata rinviata.

Notoriamente la Germania aveva invocata la mediazione dei Governi americano ed italiano a favore dei tedeschi sospettati di spionaggio assolutamente senza alcun fondamento.

Squilibri nel bilancio giapponese

LONDRA 10 (Corr. Bureau.) La Reuter ha da Tokio: Nel bilancio giapponese le spese sono calcolate a 55.000.000 lire sterline. Il ribasso di 8.100.000 sterline nelle entrate impone al Governo la necessità di diminuire le spese per i bisogni interni.

Le promesse della Triplice intesa alla Bulgaria

SOFIA 10 (Corr. Bureau). Commentando le notizie diffuse dai giornali russi circa i compensi offerti alla Bulgaria, la stampa bulgara rileva, sulla base di informazioni avute a fonte competente, che finora le Potenze della Triplice intesa hanno avuto soltanto parole nel domandare dalla Bulgaria il mantenimento della neutralità per il caso d'intervento di altri Stati balcanici. Non si è precisato al riguardo alcuna cosa e non si è avuta che la promessa di certi indennizzi territoriali per il caso accennato e la promessa d'indennizzi territoriali notevolmente maggiori per il caso dell'intervento della Bulgaria contro l'Austria-Ungheria e la Turchia.

Tuttavia non fu fatta una proposta precisa e non si parlò mai di un'occupazione immediata o soltanto parziale dei territori promessi, i cui possessori, del resto, serbarono un silenzio enigmatico.

L'atteggiamento della Grecia

COPENHAGEN 9 (Corr. Bureau). La «Reuter» ha da fonte autorizzata: Il Governo greco dichiarò apertamente di non accettare nessuna proposta circa Cavalla e di non permettere che la Grecia resti separata territorialmente dalla Serbia.

La guerra della Turchia

L'ingresso dei turchi a Saufschbulak

COSTANTINOPOLI 10 (Corr. Bureau). Secondo notizie ufficiali le truppe turche sono state ricevute al loro ingresso a Sautschbulak dagli ulema, dalle notabilità e da migliaia di musulmani. Conformemente all'uso tradizionale, si fece un sacrifizio di agnelli. Il reis ul ulema pregò per la vittoria della Turchia. Furono nominate autorità ottomane e si sono presi provvedimenti per il mantenimento dell'ordine.

La guerra santa desta entusiasmo in Siria

COSTANTINOPOLI 10 (Corr. Bureau). Emir Alì pascià, vice-presidente della Camera ottomana, dichiarò in un'intervista avuta col corrispondente di un giornale turco, che la proclamazione della guerra santa destò a Damasco grande entusiasmo. Le tribù di tutta la Siria sono pronte ad obbedire all'ordine del Governo.

Alì pascià fece anche delle comunicazioni sulla campagna di suo fratello Abd el Malik contro i francesi nel Marocco. Un altro fratello di Alì pascià, Emir Halid, che copre la carica di maggiore nell'esercito francese in Algeria e a cui è riescito, (dando a vedere che lo facesse per partecipare alla guerra a fianco dei francesi) di armare una considerevole forza, si sarebbe unito ai senussi e presentemente si troverebbe in marcia verso l'Egitto.

La situazione in Egitto secondo Liman de Sandern

BUDAPEST 10 (Corr. Bureau). Il «Pesti Hirlap» pubblica un colloquio avuto dal suo corrispondente da Costantinopoli col capo della missione militare tedesca, Liman de Sandern, il quale disse: Nell'Egitto, finora, non vi sono che avanguardie turche. Allo stesso modo è confortante che i loro avamposti siano avanzati fino al canale di Suez. Ma la situazione in Egitto non è facile. Gli inglesi non combattono soltanto con i soldati; combattono anche col denaro, con la corruzione e con le spie. Per mezzo della radiotelegrafia costiera essi sono in permanente contatto con la flotta e possono sorvegliare ogni passo dei turchi. Possiamo tuttavia sperare che, malgrado i grandi ostacoli, la faremo finita con gli inglesi in Egitto. Gli umori non sono favorevoli ad essi. Incessantemente si hanno ammutinamenti di maggiore o minore importanza. L'esercito turco si è molto migliorato dopo la guerra balcanica. Si è avuta particolare cura che il servizio di approvvigionamento e sanitario funzioni ineccepibilmente.

Calorosi saluti turchi a von der Goltz

COSTANTINOPOLI 10 (Corr. Bureau). Commentando il saluto al generale maresciallo di campo Von del Goltz, pubblicato da tutti gli importanti giornali, il «Sabah» scrive: La stampa ottomana nutre verso il generale maresciallo di campo Von del Goltz i sentimenti della stima più alta. Egli è il più grande scrittore militare dell'epoca presente, ed occupa nella stampa di tutte le nazioni civili un posto eminentissimo. La sua opera «Il popolo in armi» ebbe da noi grandissimo successo. Non vi è ufficiale dell'esercito ottomano che non l'abbia letta e non ne abbia tratto profitto. Siamo certi che il generale maresciallo di campo Von del Goltz, sarà salutato con sentimenti di grande amore e di stima dall'Impero ottomano e dal suo esercito, e siamo certi che egli nutre gli stessi sentimenti verso il nostro paese.

Mine russe nel Mar Nero

PIETROBURGO 10 (Corr. Bureau). L'Agenzia telegrafica pietroburghese comunica: Il Governo porta a conoscenza della navigazione neutrale che, per ragioni militari, esso si vede necessariamente costretto a collocare mine davanti ai porti russi e turchi del Mar Nero. Il Governo crede che, date simili circostanze, la navigazione neutrale nel Mar Nero possa correre gravi pericoli. In ogni caso esso declina ogni responsabilità per le disgrazie che potrebbero accadere in seguito all'urto di navi neutrali con le mine collocate nei porti russi e turchi.

La morte dell'ultimo Gran Visir di Abdul Hamid

VIENNA 10. Il «Neues Wiener Journal» pubblica: L'inviato albanese a Vienna, Sureya bey Vlora, ha ricevuto da San Remo la notizia della morte di suo fratello, Ferid Pascià, l'ultimo Gran Visir di Abdul Hamid.

Ferid Pascià era nato nel 1853. Suo padre era Mustafà Pascià Vlora, una famiglia che da 600 anni era tra le prime del paese. Ferid era dottore nelle lingue turche, persiana ed araba. Conosceva a perfezione il francese ed il greco. Cominciò la carriera a 21 anni, in un modesto impiego a Candia, donde passò a Serajevo. Essendo primo segretario dell'esercito, fece costruire, durante l'occupazione della Bosnia, la strada fra Trebinje e Ragusa. Nel 1876 fu ricevuto a Ragusa dall'Imperatore Francesco Giuseppe. Da allora fu sempre un affezionato amico della Monarchia. Nominato commissario a Sofia, durante la guerra russo-turca del 1877, difese gli interessi della Turchia contro il principe Alessandro Doudukow. Passò poi all'amministrazione della giustizia nel Kurdistan. Chiamato nel Consiglio di Stato, mostrò molta energia. Fu presidente del Consiglio per 16 anni. Nel 1901 fu nominato Gran Visir, carica che occupò per sei anni e mezzo. In certi periodi fu il vero padrone della Turchia. Negli avvenimenti del 14 aprile (la rivoluzione dei giovani turchi) si dimostrò uomo di carattere retto. Un mese dopo diede le dimissioni e fu nominato presidente del Senato. Da due anni e mezzo Ferid Pascià dimorava nell'Europa occidentale. Non lasciava passare occasione per dimostrare le sue simpatie verso l'Austria-Ungheria e la Germania.

Il prestito di guerra

Presso la Filiale dello Stabilimento austriaco di Credito a Trieste furono sottoscritte ieri per il Prestito di guerra 14.000 corone dal sig. Sigfrido Tachauer.

Alla Filiale della Banca Union pervennero anche in questi ultimi giorni diverse sottoscrizioni al Prestito di guerra da Trieste e dalla provincia. Notiamo la ditta V. Inchiostri con cor. 20.000, i signori Luigi e Rodolfo Arnerritsch pure con corone 20.000. Sottoscrisse inoltre il Municipio di Parenzo, e cor. 100.000 sottoscrisse un istituto di Gorizia. Le sottoscrizioni complessive presso la Filiale della Banca Union ammontarono a corone 8.825.000.

Decesso. LONDRA 10 (Corr. Bureau). Il «Times» ha da Honolulu: Il noto diplomatico William Rockhill, a suo tempo ambasciatore a Pietroburgo e Costantinopoli, è morto qui durante il viaggio per Pechino, dove era stato mandato come consulente di Yuanschikai.

CRONACA LOCALE

Il rincaro dei viveri

L'autorità, che in questi giorni è intervenuta nella questione dei prezzi massimi per le granaglie e per le farine, dovrebbe estendere la propria vigilanza anche all'aumento, non sappiamo in quanto giustificato, avveratosi proprio negli ultimi giorni per parecchi generi di prima necessità. Uova, riso, fagiuoli, patate, paste alimentari, tutto ha subito rilevanti aumenti. E' bastato per esempio che all'esportazione di riso si chiudessero i confini italiani, perchè nel giorno stesso si avesse un aumento di 10 corone al quintale. Così di altri generi, per un motivo o per l'altro: motivi che gli organi dell'autorità, nell'interesse della popolazione, farebbero bene a controllare, per appurare se corrispondano veramente alle condizioni del momento e se sieno fatti valere in proporzione o non con eccessiva tendenza all'aumento. Al caso, come già fu proposto per alcuni generi dai giornali viennesi, si potrebbe allargare ad altre derrate quell'intervento governativo moderatore che si sta sperimentando nel campo delle granaglie e delle farine.

A Vienna, per esempio, a quanto reca la stampa viennese di ieri, un'ordinanza imperiale ha imposto tariffe massime per la selvaggina, per i volatili e per i prodotti della pesca, e ciò allo scopo di creare una sostituzione parziale al consumo di carne e quindi anche per esercitare un'influenza indiretta sui prezzi della stessa.

Per la Croce Rossa. A favore del Comitato della Croce Rossa per il rifocillamento di militi feriti reduci dal campo ci pervennero:

Dalla baronessa Angela de Reinelt corone 100.

Per onorare la memoria del sig. Edvino de Zimmermann: dalla signora Ada Escher cor. 25; dal signor Gustavo de Kramplfeld cor. 25.

— All'Assoc. prov. della Croce Rossa pervennero: a mezzo del «Piccolo» cor. 514.24, Michele Senka cor. 20; inoltre doni dai signori: Teresa Iasbitz, Nico Athanassoula, Sofia e Pitty D'Heur, baronessa De Seppi, Rosa Nauen, Zally Effendi.

— Al Comitato delle signore della Croce Rossa *in Trieste* pervennero, in occasione *dell'albero di Natale,* da allestirsi negli ospedali *della Croce Rossa:* signora Pierre I. Scaramangà cor. 50, signora Maria Afenduli-Costi cor. 100, Pia Unione in Trieste cor. 46.

— Alla baronessa Mary de Parisi pervennero i seguenti doni a favore dell'albero di Natale della Croce Rossa: Maria Francovich-Cosulich 2000 sigarette; Gilda Cosulich de Petris 1000 sigarette; signora Pollich nastri per le scatole di Natale; Ditta Greinitz: 300 temperini, 300 accenditori, 3000 sigarette; Giulia de Frigyessy 1000 sigarette, 6 dozzine fazzoletti, 50 matite; baronessa De Seppi calze, fazzoletti, sciarpe, 8 pacchi cioccolata, 300 sigarette; Elena de Henriquez-Bolfras 50 calendari, 50 matite, 300 sigarette.

Per vedove ed orfani di triestini caduti in guerra ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'ing. Arturo cav. Vio, da Emilia e Paolo Ferreri cor. 20, da Pia e Mario Gmeiner cor. 20.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Gino Forti, dai componenti la direzione della Cooperativa cittadina di consumo cor. 20; dalla signora Maria Pibrouz-Zonta cor. 10; dal dott. Bruno Matosel cor. 20.

Per onorare la memoria del signor Michele Prezzi, dalla ditta A. Schmitz e C. cor. 20.

Dalla signora Filomena ved. Acquaroli cor. 100. - Raccolte nella trattoria Sandro a S. Giacomo cor. 7.

Ricerca di operaie. L'Istituto per il promovimento per le piccole industrie ricerca: 1) cucitrici pratiche di lavoro a macchina per la confezionatura di biancheria militare in un lavoratorio comune; 2) cucitrici pratiche di lavoro a macchina per la confezionatura di biancheria militare in casa propria; 3) alcune ragazze, pratiche di macchine da cucire disposte ad apprendere l'uso delle macchine per occhielli ed assumere poi all'Istituto lavoro a cottimo. Le inscrizioni per queste tre categorie avverranno soltanto domenica 13 corr. fra le 8 e le 12 mer.

Soldati feriti e malati a Trieste. Furono ieri accettati all'Ospedale della Croce Rossa (Austro-Americana), i militi: Antonio Vidic dei cacc. N. 20 da Gorizia, Andrea Rustia della leva in massa da Trieste, Davide Levi Minzi del regg. 7 da Trieste, Antonio Legovich del regg. 97 da Visignano, Antonio Back del regg. 17 da Draga, Luigi Perentin della leva in massa da Trieste, Giovanni Stradiot dell'art. da campo da Trieste, Antonio Marinig del regg. 97 da Cormons, Marancina (?) della leva in massa da Capodistria, Matteo Gasparini della mil. terr. da Parenzo, tuti malati. Ne uscirono: Antonio Colombo della leva in massa da Trieste, Edmondo Saico del regg. bos. erz. n. 4 da Innsbruck, Natale Negodi del regg. 97 da Trieste, Vittorio Iurchich del regg. 87, da Trieste.

Furono accettati all'Ospedale civico: Bruno Rudesch del regg. 97, da Basovizza, Mario Suppancich dell'art. di riserva n. 22, da Trieste, malati.

Furono accettati all'Ospedale dell'«Eintracht»: Pio Cadenaro della mil. terr. 5 da Cittanova, Giuseppe Furlanich, guardia confine da Monzano, Giuseppe Devetak, guardia di confine da Redipuglia, Antonio, Baitz, del regg. 7 da Trieste, Gius. Mendizza della mil. terr. 5 da Isola, Rodolfo Pernarcich del regg. 97 da Trieste, Giovanni Chicco della mil. terr. 5 da Isola, feriti.

Furono accettati all'Ospedale dell'«Austria»: Francesco Erjavec della mil. terr. n. 27 da Cologna in monte, ferito legg., Edmondo Saiko del regg. bos. erz. N. 4 da Innsbruck, malato, Antonio Paulich del regg. 97 da Strugnano, ferito leggermente.

Le spedizioni di pacchi postali di campo. Ecco l'ordinanza del Ministero del commercio riguardante la spedizione di pacchi postali di campo:

D'accordo coll'I. r. Ministero della guerra, per la spedizione di pacchi postali di campo vengono stabilite le seguenti condizioni speciali:

1. I pacchi postali di campo non devono superare il peso di 5 chil. e nella dimensione 60 cm. in ogni direzione.

2. I pacchi postali di campo possono contenere: a) oggetti d'armamento e di vestiario; b) viveri e oggetti di godimento non soggetti a deperimento, come carne affumicata, salsiccie asciutte, salame, formaggio solido, biscottini, Kakes, cioccolata, tè, conserve in scatole di latta saldate; c) sigari, sigarette e tabacco, pipe e portasigarette, come pure apparati cerio-accenditori con miccia.

Gli uffici postali sono autorizzati di procedere ad assaggi del contenuto.

3. L'imballaggio deve essere di speciale durata; in ispecie valgono le seguenti disposizioni: a) per l'impacco esterno non possono essere adoperate che soltanto tela cerata (con la parte ruvida al di fuori), stoffe impermeabili o cassette solide di legno. Cassette di legno deficenti, scatole di cartone o imballaggi di carta non sono ammessi; b) l'imballaggio di stoffa deve essere cucito e le casse devono essere bene inchiodate; c) oggetti che possono essere facilmente schiacciati, come biscotti ecc., sono da impaccarsi in casse; d) tutti i pacchi devono essere muniti di una legatura con spago, che agevoli la loro presa ed il loro trasporto.

4. a) L'indirizzo deve essere scritto immediatamente sull'imballaggio. Trattandosi di casse, esso deve essere scritto sul coperchio con inchiostro, matita-inchiostro (previa umettazione del tratto da soprascriversi), o colore. Riguardo agli altri pacchi esso deve essere scritto sull'involucro esteriore o esservi cucito sopra. Eccezionalmente l'indirizzo può essere reso saldo anche mediante banderuole pendenti di cuoio o di tela; indirizzi a banderuola di carta o cartone non sono ammessi; b) sul pacco a sinistra in alto o da parte è da apporvi il nome e luogo di dimora (abitazione) del mittente ed a destra in alto la parola: «Feldpost»; c) l'indirizzo del destinatario deve contenere il nome e cognome, la carica, il corpo di truppa, il sottoriparto e come luogo di destinazione il numero dell'ufficio postale di campo (Feldpostamt); d) una copia dell'indirizzo esatto va depositata nel pacco; invece di una tale copia può venirvi messa anche una lettera al destinatario del pacco col completo indirizzo di questo.

5. Non è ammessa una dichiarazione di valore, oppure la richiesta di uno speciale trattamento della spedizione, come la riscossione di un importo di rivalsa, del recapito per espresso, del recapito a proprie mani, di una ricevuta di ritorno.

6. L'indirizzo accompagnatorio va esteso regolarmente. Sul tagliando sinistro dell'indirizzo accompagnatorio può venir indicato solamente il nome ed il luogo di abitazione del mittente. Comunicazioni scritte sul tagliando non sono ammesse.

7. I pacchi postali di campo sottostanno all'obbligo di francatura. Per ogni pacco si deve pagare la tassa di 60 centesimi mediante applicazione di segnavalori postali sull'indirizzo accompagnatorio.

8. Pacchi postali di campo vengono accettati solo a proprio rischio e pericolo del mittente. Non viene prestato alcun indennizzo per perdita, ammanco o danneggiamento. Non possono venir elevate pretese d'indennizzo nè presso l'amministrazione postale nè presso quella dell'Esercito. L'annotazione a proprio rischio e pericolo va apposta anche sull'indirizzo accompagnatorio.

9. Pacchi della posta di campo che per qualunque motivo sono diventati irrecapitabili, p. es. pacchi con indirizzo sbagliato o privi d'indirizzo, senza indirizzo acchiusovi, pacchi i cui destinatari all'arrivo dei pacchi non si trovano più presso il rispettivo riparto di truppa perchè smarriti, caduti, feriti od ammalati, non vengono rinviati. Il contenuto di questi pacchi sarà distribuito dal comando di riparto fra le persone di truppa bisognose. Il mittente non ha alcun diritto a risarcimento.

10. Il periodo di tempo per cui viene ammessa la spedizione di pacchi della posta di campo, come pure gli uffici della posta di campo, per i quali viene ammesso il servizio dei pacchi della posta di campo, sarà comunicato di volta in volta in modo opportuno.

★

In esecuzione dell'art. I, punto 10 di questa ordinanza si stabilisce che pacchi della posta di campo sono ammessi dal 5 fino incl. 15 dicembre 1914 per tutti gli uffici della posta di campo.

Gli uffici postali devono rendere attento il pubblico specialmente sui punti seguenti: Ad art. I, punto 3 c. Si dovrà accennare espressamente al fatto che i pacchi non solo dovranno sopportare un lungo trasporto, ma che in certe circostanze saranno anche soggetti ad una pressione considerevole. Ad art. I, punto 4 a. Si deve evitare di applicare l'indirizzo con la colla, perchè simili indirizzi vengono rammolliti dalla pioggia e si distaccano facilmente. Ad art. I, punto 4 b. L'indicazione completa ed esatta dell'indirizzo del destinatario con tutti i dati citati sotto b) è della massima importanza; irregolarità possono essere facilmente causa di irrecapitabilità.

In generale gli uffici postali devono insistere energicamente presso il pubblico che vengano osservate con la massima esattezza tutte le condizioni per la spedizione stabilite nell'Ordinanza citata, poichè in seguito ad un'irregolarità non soffre soltanto il singolo destinatario, ma anche tutti gli altri, giacchè irregolarità danno origine a gravi difficoltà ed a ritardi inevitabili nella manipolazione in ispecie presso gli uffici postali di campo in cagione del loro personale limitato. Per lo stesso motivo il pubblico non dovrebbe differire la spedizione fino alla fine del periodo stabilito. Quanto più presto avviasse la spedizione, con tanta maggior sicurezza - anche in vista dell'imminente movimento natalizio dei civili - si può calcolare che i pacchi giungano alle truppe a tempo prima delle feste di Natale.

Inoltre alle condizioni esposte possono venir impostati anche pacchi privati per ammalati o feriti che si trovano in ospedali della Galizia.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Gino Forti, dall'ing. Bernardo Bednarz cor. 20.

— L'elargizione della famiglia Giacomo Ctoros per onorare la memoria del signor Gino Forti era di cor. 10 e non 15 come apparve pubblicato ieri.

Ricreatorio «Giglio Padovan». Per questa sera è convocata l'orchestra del Ricreatorio G. P.

Onorificenze. Ai consiglieri del Tribunale d'appello di Trieste signori Antonio Gironcoli nobile de Steinbrunn, dott. Francesco Piccoli nobile de Vestre e Francesco Ciani fu conferito con Sovrana risoluzione il titolo di consigliere aulico in occasione del loro collocamento nel permanente stato di riposo da essi invocato.

«Carità e popolo». Il libriccino «Carità e popolo», che da alcuni giorni si vende - e dovrebbe vendersi molto - in tutte le ta opera intrapresa dall'Associazione Ca ta opera intrapresa dell'Associazione Carità e Lavoro: la mensa per poveri figliuoletti di vittime della guerra. Chi si cela nel pseudonimo «Evia», scelto dall'autrice? Non lo diremo. Bisogna rispettare l'austera gentilezza dell'anonimato, che conviene ad austeri momenti. Nondimeno non pochi riconosceranno pensiero e stile della signora, che ha voluto dedicare questo lavoro suo letterario ad un'opera di materno soccorso. L'autrice è l'anima che forse più di tutte ha anelato a inalzarsi alla settima sfera della spiritualità pura: il suo modo di concepire, d'esprimersi, le sue citazioni, che rivelano la famigliarità con i grandi profeti biblici, con i grandi mistici, con Dante, con Mazzini, con tutti quelli nei quali lo spirito umano si depurò quasi oltre la vita, ci introducono nell'atmosfera intellettuale dove si respira l'acre rarefatto delle sublimi altezze. In siffatta atmosfera, «Evia» non è soltanto un'assimilatrice di sparsi elementi: produce ella stessa: nel suo stile tumultuoso ha impeti di poesia, scorci di visioni, energie di epiteti vivi e rivelatori, che sono gli incontestabili baleni d'una forza artistica in piena attività, trascinata dall'entusiasmo di creare e di vaticinare. Quanto al contenuto ideologico del libriccino, esso può essere compendiato in uno dei rampognanti aforismi saettati nella perorazione del libro: «Siamo senza bene e non possiamo beneficare». Sul modo di intendere questo bene e questo beneficio sorge la questione. Noi, nel nostro pensiero, che crediamo corrispondere alla odierna più sana coscienza sociale, consideriamo la beneficenza come uno stato provvisorio, come un fenomeno ormai di transizione, già superato dal rispetto che tutti gli uomini debbono avere per tutti gli altri uomini: non benefattori e beneficati essi vogliono essere, ma elementi dello stesso organismo sociale, che guadagnano col lavoro il loro pane e quello delle loro famiglie e il diritto che sia provveduto ai bisogni dei loro vecchi e dei loro orfani. Sarà prosa; ma è la meta alla quale si va; è la strada che ormai si percorre. Quanto alla concezione spirituale del «beneficare», che è fatta valere dall'autrice, essa si ridurrebbe con più stretto rigore a una questione psicologica: commoversi d'ogni sventura sarà sempre proprio dell'anima umana; così oggi, nel periodo di transizione, commuoversi per ogni altrui disagio: e in questo caso l'unico atto spontaneo degno del nome di carità sarà l'atto integrale, secondo la predicazione di tutti gli evangelici, da San Francesco a Tolstoi: non dare il superfluo; bensì dare tutto, privarsi di tutto per gli altri. Soltanto sotto questo punto di vista dell'assoluto altruismo pare a noi possibile un'idealizzazione della carità. Mentre ci sembra molto più debole il dualismo trascendentale dell'autrice, la quale vorrebbe scorgere nelle azioni benefiche simboli di azione divina e nei beneficati la pazienza, mansuetudine e gratitudine di quelli che aspettano da altri uomini siffatte manifestazioni di divinità. Nonostante il nostro disaccordo da tale maniera di pensare, dobbiamo ripetere ancora una volta che, nell'esporre le sue idee, «Evia» ha tratti di sincera, calda e fulminea ispirazione poetica. E si raccomanda per questa rara virtù il suo libro, e per voler essere, sopra ogni teoria, con l'azione, una vera e concreta opera di carità a pro d'infelici bambini.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'ing. Arturo Vio, dai cugini dell'estinto Vincenzo e Rosina Nordis cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Gino Forti, dalla signora Luigia ved. Longhi cor. 10 a favore della Guardia medica; da A. Errera cor. 10 a favore dell'Associazione israelitica di mutuo soccorso.

Per onorare la memoria del signor Michele Prezzi, dal prof. B. Mitrovic e consorte cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del cap. Giuseppe G. Radonicich, dai cognati signori: cav. Diodato e Gilda Tripcovich cor. 50, Paolo e Mary Tripcovich cor. 50, Marco e Anna Cebalo cor. 25, Trifone e Nina Ivanovich cor. 25, dai cugini cap. Antonio e Ida Radonicich cor. 25 a favore del Pio fondo di marina (sezione dalmata).

Da S. L. cor. 20 a mani del direttore del Ginnasio comunale I per libri scolastici gratuiti.

Dal sig. Leopoldo Vianello cor. 40 a favore della «Previdenza» per provvedimenti di Natale, cor. 40 a favore della Società «Carità e lavoro» e cor. 50 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Dalla famiglia Leopoldo Vianello cor. 50 a favore della Società d'assistenza e protezione femminile.

Dalla signora Filomena ved. Acquaroli cor. 30 a favore della «Previdenza» per provvedimenti per Natale, cor. 30 a favore della Società «Carità e lavoro», cor. 20 a favore del Comitato di difesa dei minorenni e cor. 20 a favore della Società contro la tratta delle bianche.

Dalla sig.a Emma Morpurgo de Nilma nata Mondolfo cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia per i provvedimenti di Natale.

— Il Ricreatorio e l'Asilo infantile della signorina Frida Strudthoff ricevettero dalle signorine Clara e Mary Fenderl, in memoria del loro fratello defunto Riccardo Fenderl, cor. 50, e dalla signora Sofia Schapfer cor. 5 per l'albero di Natale.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero, da: Leopoldo Janesich cor. 8, Fratellanza Artigiana triestina 12, W. Strohler 8, Edoardo Velicogna 8, cap. Giovanni Gallovich 4, Riccardo Gairinger 4, Vincenzo Botteri 4, Lorenzo Petronio 4, Giuseppe Fulignot 4, Lazzaro Cantoni 4, Giovanni Beltrame 4, Ditta Segall e C. 4, M. Beyer e C. 4, Ida Gortan 4, Silvio Fillinich 4, Alessandro Burgstaller 4, Regina Pasqualin 4, Luigia Merviglio 4, Fratelli Zernitz 4, Ettore Zernitz 4, Napoleone Morpurgo 4, Primario dott. Guglielmo de Pastrovich 4, Antonio de Pastrovich 4, Maria Ravasini-Gidoni 4, Oscarre Schiavon 4, prof. Luigi Mortconi 4, Attilio Foresti 4, vice-console Umberto Donati 4, conte dott. Ettore de Ferra 4, contessa Onorina Sordina 4, Luigi Front 4, Nicolò Quarantotto 4, dott. Emilio Orlandini 4, Luigia Gortan 4, dott. Nicolò Fertilio 4, ing. Ruggero Berlam 4, Guido Steidler 4, Leo Spitzer 4.

— Il signor Franco Werk elargì alla Guardia medica cor. 10 per corrispondere all'appello.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore dei bambini Gregorich (via del Pozzo bianco 12) da G. G. cor. 2.

L'opera del Patronato femminile. La direzione della Società di patronato femminile ci informa che dalle molte istanze ricevute dalle puerpere per il mese di dicembre, la Direzione scelse dieci che più le sembrarono meritevoli; e, a seconda dei loro bisogni e desideri, regalò ad una un letto completo; ad altra, materasso, lenzuola, federe e biancheria per il neonato; ad un'altra disimpegnò i biglietti del Monte di Pietà; ad altre pagò la pigione arretrata o parte di essa; e a quasi tutte diede, in più, buoni per generi alimentari.

Ora si apre un nuovo concorso per dieci puerpere per il mese di gennaio, avvertendo che le istanze con la fede matrimoniale devono essere presentate personalmente alla sede del Patronato femminile in via Silvio Pellico N. 10, dalle ore 10 alle 12 fino al 21 corrente.

Consorzio fra albergatori, trattori ed osti. Ieri alle 4 pom. fu tenuto nella sala Fenice il congresso generale del Consorzio fra albergatori, trattori ed osti. Presiedeva il sig. R. Baschiera. Erano intervenuti l'istruttore dei consorzi dott. Blodig e i rappresentanti la Giunta degli attinenti col suo capo sig. D'Argenzio. Il presidente commemorò i soci defunti e mandò un saluto ai consortisti richiamati. Il segretario signor Marchig riferì poi sulla decisione della Luogotenenza riguardante le sostituzioni, in caso di malattia, d'un esercente, e sulle disposizioni di polizia in merito alla chiusura e apertura degli esercizi.

Il consortista sig. Metz chiese provvedimenti contro lo spaccio abusivo di cibi e bevande.

Il presidente rispose che la direzione ha fatto passi in proposito, ma l'autorità industriale finora non rispose ai suoi reclami.

Metz esortò la direzione del Consorzio a rinnovare le pratiche opportune perchè cessi il dannoso abuso. Propose un ordine del giorno di protesta.

Il segretario rilevò elogiando l'opera degli ispettori consorziali combattendo il proposto ordine del giorno.

Il consortista Giurco sollecitò l'intervento della direzione del Consorzio contro l'uso dei piroscafi ormeggiati al Punto franco di somministrare cibi ai braccianti occupati per i lavori di carico o scarico.

Il sig. Metz invitò la direzione a sollecitare provvedimenti contro il rincaro degli affitti e dei generi alimentari, e contro la vendita di vini adulterati.

La relazione sull'operosità virtuale spiegata dalla direzione diramata a stampa venne approvata all'unanimità. In merito all'istituzione di una propria Cassa ammalati il capo degli attinenti sig. D'Argenzio chiese spiegazioni sui motivi che impedirono l'attuazione della proposta votata nel precedente congresso.

Rispondono, dando ampie spiegazioni, il segretario, il presidente ed il dott. Blodig. Risulta che il Consorzio non è tenuto per legge alla istituzione di una propria Cassa ammalati, e che i delegati incaricati a studiare il progetto di fondarne una la ritennero superflua dato che nella nostra città esistono casse di previdenza a'le quali gli attinenti possono inscriversi.

L'assemblea approvò il consuntivo 1913, il preventivo 1915 e la proposta della direzione di istituire una scuola professionale per camerieri. La proposta di adesione ad un provveditorato economico in seno alla locale Federazione dei consorzi non potè essere votata per mancanza del numero necessario.

Si passò allo spoglio delle 172 schede deposte per le elezioni suppletorie e risultarono eletti: Domenico Tamburini a vicepresidente; Ernesto Sposito e Pietro Vanoli a direttori; Francesco Bolle, Pietro Cozzi, Giacomo Ipavitz-Pettaros, Marco Lovrinovich a direttori sostituti; Francesco Bolle e Giacomo Ipavitz-Pettaros a membri della Giunta di sorveglianza dell'ufficio di mediazione del lavoro; Pietro Cozzi a delegato del Consorzio all'adunanza degli assistenti. Dopo di che il congresso fu chiuso.

Congresso sospeso. Il congresso generale dell'Associazione dei commercianti, che si doveva tenere ieri nel pomeriggio al Tergesteo, è stato rimandato a giorno da destinarsi.

La disgrazia dell'affossatore. Carlo Slobez, di 26 anni, affossatore nel cimitero di Sant'Anna e abitante al N. 917 di Servola, stava recidendo ieri mattina con una falce alcuni rami sporgenti dai cipressi del camposanto. Ad un tratto il giovanotto emise un urlo di disperazione, lasciò cadere la falce e portò ambe le mani sull'occhio destro: nel recidere un ramo, accidentalmente si era ferito!

Attratti dalle sue grida angosciose, accorsero altri addetti al cimitero, i quali, bendatogli l'occhio sanguinante, lo adagiarono su una carrettella e lo trasportarono alla Stazione centrale di soccorso. Il medico di turno riscontrò allo sventurato una ferita di taglio ledente la cornea e l'iride dell'occhio. Dopo le prime cure fu consigliato di recarsi all'Ospedale, correndo l'occhio serio pericolo.

Un povero suonatore maltrattato e percosso da un aberrato. Sul marciapiede che circonda il Giardino Pubblico, in via Giulia, stava seduto ieri mattina un povero sciancato il quale, con un modesto organino, cercava di attirare su di sè l'attenzione dei passanti. Chiedeva la carità, ma non faceva del male ad alcuno e non si può neanche dire che l'esile voce del suo istrumento potesse dare sui nervi ai viandanti o che risultasse per questi un ingombro stradale.

Verso le 11.30 il misero, Marco Misculin, abitante in via della Pozzacchera N. 2, fu avvicinato da un uomo sui cinquantacinque anni, il quale, senza plausibile motivo, gli gridò in faccia: «Va via de qua, bruto can» e quindi, irritato dalla avvilita remissività del povero suonatore, si diede a tempestarlo di pugni fino a che cadde a terra. Nella caduta il misero sfasciò addirittura il suo istrumento.

Alcuni passanti e una guardia di p. s. si lanciarono sul violento: lo domarono e lo condussero al commissariato di via Luigi Ricci dove lo presentarono all'ufficiale Logar. Interrogato, il bel tomo rispose con una caterva d'ingiurie e poscia accennò a voler mandare tutto all'aria. Occorsero ben sei guardie per domarlo: i funzionari lo gettarono a terra e lo legarono solidamente; poi telefonarono all'Infermeria Treves. Il signor Treves si recò sul luogo con alcuni infermieri e, impossessatosi dell'infuriato individuo, lo legò a sua volta con le cinghie e quindi lo trasportò nelle sale d'osservazione.

Egli è tale Giovanni G., di 56 anni; non si sa dove abiti. Si sa, però, che già altre volte fu ricoverato nelle sale d'osservazione.

Di notte. - Perturbatori arrestati. Ieri notte, pochi minuti prima delle 12, una guardia di p. s. che perlustrava per il Corso dovette intervenire contro il bracciante Carlo Chero, di 27 anni, abitante in via Paolo Diacono N. 6, il quale cantava a squarciagola disturbando la quiete notturna. All'invito del funzionario il Chero cessò di cantare; ma, esasperato, sfogò la sua ira dileggiandolo e offendendolo. In suo aiuto intervenne, poi, il bracciante Ledovico Cuccagna, di 26 anni, abitante in via del Rivo N. 14, il quale, a sua volta, si mise a dileggiare il funzionario.

Tanto il Chero che il Cuccagna vennero arrestati e condotti al commissariato di via Torre bianca, dove furono assunti a verbale. Il Chero ammise di aver cantato, ma negò di aver offeso la guardia. Il Cuccagna si difese nello stesso modo. Furono passati agli arresti.

Fra i battenti di un vagone. Ieri notte verso il tocco alla Guardia medica si presentò il conduttore ferroviario alla Meridionale Antonio Pogelschik, di 28 anni, abitante in via del Belvedere N. 33, il quale aveva alcune escoriazioni multiple alla mano sinistra. Si era presa la mano fra una portiera e lo stipite di un vagone. Ebbe le cure del caso.

Sul campo altrui. Iersera fu accompagnato alla Guardia medica lo scolaro Dussan Covach, di 8 anni, abitante a Santa Croce N. 215, il quale aveva una ferita lacero-contusa al capo. Interrogato, il Covach narrò ch'era stato percosso da un contadino perchè era stato da lui trovato a giocare su di un campo di sua proprietà. Fu medicato.

Assalto epilettico. L'impiegato Ettore C., di 52 anni, abitante in via dei Fabbri, ieri mattina alle 8.25 mentre attraversava la Piazza Grande fu colto da un assalto epilettico e cadde a terra. Fu soccorso dai passanti e trasportato nella farmacia Praxmarer da dove fu telefonato alla Guardia medica. Il sanitario accorso riscontrò al C. una ferita al capo riportata nella caduta e gli prestò le cure del caso. Quindi potè rincasare da solo.

Una mano fra due botti. Per essersi impigliata la mano sinistra fra due botti di vino, il bracciante Giovanni Ledner, di 35 anni, abitante in via dell'Istituto N. 36, riportò ieri nel pomeriggio una ferita lacero-contusa al dito medio. Recatosi alla Guardia medica ebbe le cure opportune.

Cadute. Roberto Ogriscek, di 5 anni, abitante in via Casimiro Donadoni N. 2, ieri mattina, cadendo dalle scale, si fratturò l'omero sinistro.

Alessandro Roiman, di 10 anni, abitante in via Luigi Ricci N. 4, sdrucciolando ieri mentre ritornava dalla scuola, cadde e si ferì alla fronte.

Ebbero le cure del caso alla Stazione di soccorso.

Lesioni accidentali. Per la medicatura di lesioni riportate accidentalmente ricorsero all'«Igea»: Angelo Depaolis, di 7 anni, abitante in via Remota N. 21, per una ferita alla guancia destra; Arnoldo Malusà, di 8 anni, abitante in via Felice Venezian N. 27, per escoriazioni alla regione temporale sinistra; Erasmo Lanzolla, di 22 anni, abitante in via Media N. 20; Riccardo Medect, di 34 anni, abitante in via di Crosada N. 12, per escoriazioni alle mani; Antonio Valentini, di 18 anni, abitante in via Trauner N. 1, per escoriazioni al braccio destro; Mario Bontempo, di 43 anni, abitante in via S. Michele N. 10, per una ferita all'indice sinistro; Ricciotti Miller, di 37 anni, abitante in piazza S. Caterina N. 3, per escoriazioni alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Un danneggiato.* Se il treno Cormons-Trieste del mattino giunge in ritardo è del tutto ingiustificata la rimostranza dei maestri per il ritardato arrivo degli scolari alla scuola. Si tratta di casi di forza maggiore. — *C. Cittanova.* Ella deve attendere la fine della moratoria. — *Libero.* Albona città conta circa mille abitanti. — *Ringrazia riconoscente.* Si rivolga a qualche agenzia teatrale. — *Riviera.* Il 24 luglio 1897 era un sabato; il 2? luglio 1902 un lunedì. — *Nord America.* 1) Date le condizioni, non vi sono orari determinati. E' giocoforza attendere. 2) Nuova-York conta 5 milioni e mezzo di abitanti. Brooklyn è un sobborgo di Nuova-York. — *Studente amante caccia.* Basta il solito permesso, salvo che nelle regioni colpite dal divieto recentemente emanato dalla Luogotenenza. — *Fedora Fiume.* Vi sono diverse specie di lievito. Il lievito di birra si prepara mescolando le seguenti sostanze: acqua 150 parti, orzo tallito in farina 50, cremortartaro 2, miele 15. Si lascia riposare in ambiente coperto e in vaso aperto. Dopo tre o quattro ore si copre e si lascia coperto fino a completa fermentazione. Il lievito americano si prepara mescolando: 100 parti di allume pesto, 100 di bicarbonato sodico, 5 di carbonato ammoniaco, 200 di amido. Un ottimo lievito per i dolci: bicarbonato sodico 25, cremortartaro 55, carbonato ammoniaco 2, fecola od amido 18. — *Urgentissimo.* Non possiamo servirla. — *Italiana ignorante.* Basta la vidimazione del Capitanato. — *Legno faggio.* Si rivolga al Museo Commerciale. — *Nautilus.* 1) Anzitutto è necessario procurarsi il brevetto. 2) Rossi, Manuale del costruttore navale. — *Parentino.* 1) Si rivolga alla nostra amministrazione. 2) Si dice: cameriera. — *Sorella amorosa.* Proprio così: si deve attendere. — *Garibaldino.* 1) Se vi ha versato del petrolio, è inutile. 2) Sì. — *Un creditore.* No. — *Riconoscente.* Perchè no? — *Sartina.* Contro i geloni, tintura di benzoino. — *Mamelli.* Una buona colla per il cautciù si prepara facendo sciogliere a freddo della lacca tagliata in 10 volte il suo peso d'ammoniaca liquida concentrata. L'operazione dura circa un mese. — *Urgente 32.* La località non figura nelle carte. Del resto, spedisca all'indirizzo dato. — *Frieda infelice.* L'ambasciatore americano a Pietroburgo è il signor Curtes Guild. La sede dell'ambasciata è Fourstadskaya 34. — *Urgente.* Il «Merkur». — *Alfredo pensieroso.* 1) Nessuno potrebbe sapere. 2) No, è assai difficilmente. — *M. M.* 1) In tempo di pace per tre anni, in tempi di guerra secondo: da tre mesi a nove giorni e anche meno. 2) Per le donne sì, per i fanciulli no. — *Fiorenza.* Domandi qualche indirizzo di fabbrica al Museo Commerciale. — *Marianna.* Ma sì! — *Nero.* 1) Grammatica tedesca Pavia. 2) Sì, occorre il passaporto. Ma in Egitto, comunque, non potrebbe andare. — *Urgente.* 1) Il passaporto. 2) Alla polizia. — *Mammina preoccupata.* I bagni non possono che giovare, salvo il parere contrario del medico in casi particolari. — *Assidua lettrice.* Il 25 giugno 1879 era un mercoledì. — *Nottambulo.* Sì. — *Amore infelice.* Cosa ha da fare? Si metta a contare le stelle! — *Przemysl.* 1) Ella è sciolto dall'obbligo. 2) No.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.5, ore 2 pom. 14.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 757.4. Oggi: alta marea 4.44 ant. e 5.45 pom. - Bassa marea 0.20 ant. e 11.— pom.

Ogni giorno una. La zia al nipotino.

— Carluccio, dove ti metti a sedere oggi a tavola? Vuoi stare vicino a me o vicino al papà?

— Voglio stare.... vicino alla torta.

TEATRI

Politeama Rossetti. La serata d'onore dell'egregio baritono signor Anafesto Rossi riuscì una bellissima festa dell'arte. Il teatro presentava aspetto imponente. Tutti i posti occupati, platea e gradinate gremite. Si rappresentava la «Linda di Chamounix», opera in cui il Rossi emerge molto e come attore e come cantante; che ebbe il consueto successo di applausi e chiamate. Dopo la drammatica scena della maledizione nel secondo atto, il Rossi s'ebbe una calda ovazione e dovette, a sipario calato, presentarsi più volte assieme alle signore Sari e Petri e del m.o Messina. Fu riveduto con piacere ristabilito il basso comico Trevisan, che sostenne brillantemente la parte del «Marchese». Condivisero gli applausi del pubblico il tenore Paganelli e il basso Carlo Rossi.

Dopo il secondo atto il seratante cantò con arte finissima e sentimento squisito la romanza del «Ballo in maschera»: «Eri tu» e, insistendo gli applausi, eseguì con molto calore la nota romanza del Rotoli: «La mia sposa sarà la mia bandiera», che suscitò un uragano di applausi e di acclamazioni che pareva non volessero finire. Al Rossi, visibilmente commosso, vennero presentate due corone di alloro, una con nastri rossi e dedica, l'altra con nastri bianchi e rossi, una «châtelaine» d'oro con l'alabarda triestina, un medaglione-ricordo offerto dall'Orchestrale, e un ricco vaso artistico, dono di un ammiratore. Dopo la romanza della bandiera le chiamate furono parecchie e insistenti.

Questa sera riposo. Domani, sabato, andrà in scena l'ultima opera della brillante stagione: «L'Elisir d'amore», di Donizetti.

Fenice. Molto pubblico anche ieri alla quarta della film «Il Topolino azzurro», applausi e risate. Divertentissime le scene comiche sostenute dalla valente Magda Lessing. Il cav. Alfonso Garulli cantò ieri i versi d'Ossian del «Werther» con calore d'accento e con virtuosità di dizione; il pubblico lo rimeritò di vivissimi applausi. La Clarisse ottenne pure un buon successo e così fu applauditissimo il fischiatore Rodolfi, che ieri prendeva congedo dal pubblico.

Oggi la serata è dedicata al cav. Alfonso Garulli, che canterà la leggenda tragica: «Galoppa! Morello!», del m.o Quaranta. Oggi si darà la nuova film «La felicità degli altri», interpretata dall'Hesperia, l'applaudita artista della «Milano» films. Oltre a ciò La Clarisse ripeterà a richiesta la canzone «Ho chiesto al sole!».

Eden. La giunonica, avvenentissima cantante italiana Fernanda Syller prese ieri congedo dal nostro pubblico, il quale la festeggiò con la massima simpatia. L'artista, che tornerà presto fra noi, era molto commossa. Anche il bellissimo numero degli orsi doveva cessare di prodursi iersera, ma la direzione del teatro pensò bene di riconfermarlo per alcuni giorni ancora, e fino a domenica si daranno delle rappresentazioni per fanciulli.

Il programma d'oggi, dunque, è completamente nuovo. Verranno proiettate le cinematografie «La leggenda del faro», «Una buona caccia» (a colori); «Le cascate di Tivoli»; «Le mosche di Tunisi»; «Petronilla fornarina» e la tredicesima serie del giornale della guerra. Debutterà, poi, la divetta italiana Aida Bergere.

Minimo. Le rappresentazioni organizzate dal Comitato delle signore pro soldati al campo, sortirono esito felicissimo: a tutte le rappresentazioni il teatro era pieno. I bravi comici della compagnia veneziana recitarono due belle commedie: «Fogo al convento» e «El paravento» facendosi applaudire calorosamente.

Come annunciato, le rappresentazioni d'oggi vengono date in onore di Antonio Pittani, l'autore fortunato di «Scara[illegible]gio», «El vedovo alegro» e «La nova stella del Varietè», lavori che conseguirono un sì brillante successo. Verranno rappresentati tre lavori in un atto, e precisamente: «Giovanna d'Arco», «L'altro amor» e «El primo citadin». L'autore assisterà alle rappresentazioni.

Alfieri. Il pubblico, numeroso a tutte le rappresentazioni, applaudì ieri l'interessante programma.

Oggi si darà il dramma «Passa una donna, ovvero Amore e morte», pieno di avventure e di passione, la Brondi e il Wally», che oggi prendono congedo dal pubblico, si produranno in scelti numeri del loro repertorio. Chiuderà il programma una graziosa scena comica.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. Riposo.
FENICE. Rappresentazioni continuate di cinematografia e varietà dalle 5-11.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà. Prosa, Cinema.
CINE IDEAL. Rappr. 3.30, 5, 6.30, 8, 9.30 «La donna nuda». Interprete: Lyda Borelli.
TEATRO CINE. 4-10. «Bismarck».
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine 12.
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Bela.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il varo del nuovo pir. „Clara Camus"

A soli 20 giorni di distanza, dai cantieri locali sono stati varati due grandi vapori da carico, costruiti per conto della S. G.A. (Gerolimich), di Trieste. Il primo di questi è stato il «Parsifal» costruito nel cantiere S. Marco e sceso in mare il 20 dello scorso novembre, il secondo è il «Clara Comus» varato ieri, alle 3 pom. dal cantiere S. Rocco.

Il nuovo piroscafo viene a rimpiazzare il primo dello stesso nome che nel luglio dello scorso anno naufragò nei paraggi di Ferrol, sulla costa spagnola.

Alle 2.30 pom. di ieri uno sciame di signore, signorine e di bambini, di armatori, capitani ed altri invitati arrivarono al cantiere S. Rocco, a bordo del «Pietro». Al pontile gli invitati furono ricevuti dal direttore tecnico ing. Overhoff e accompagnati nel palco eretto a prora della bella nave.

Fra gli invitati notammo il cav. Giulio Greger vice-direttore del Credit, con la signora, il bar. dott. de Rinaldini e la sua signora, il signor Loser, il capitano Carlo Gerolimich, in rappresentanza dell'Austro-Americana, il cap. Cossovich della ditta T. Cossovich, il cap. Premuda, il signor Emo Tarabochia, il cap. Cosulich [...] chetta, gli ingegneri Doerfles e Costantini del Veritas A.-U., il cap. Novak, l'ing. F. Schnabl presidente della Giunta di sorveglianza della Società Gerolimich, il direttore signor E. Mayer, nonchè la direzione della Società armatrice composta dei signori: cap. Federico Gerolimich, F. [...] Candido Gerolimich, sig. Giuseppe Gerolimich, e parecchi altri azionisti.

Il «Clara Camus», del quale nel «Piccolo» di ieri demmo le principali caratteristiche s'ergeva maestoso sullo scalo, pronto a tuffarsi nel suo elemento. Alle 3 precise l'ing. Overhoff, assistito dall'ing. Versa e dall'ing. Zaccaria, che diresse il varo, ritornato sul palco avvertì la gentile madrina, signora Annetta Gerolimich, che poteva procedere al battesimo del nuovo vapore. La madrina rivoltasi al nuovo piroscafo pronunziò il seguente discorso: «Con gentile pensiero la Società volle onorare una seconda volta mia madre con l'imporre il suo nome ad un nuovo piroscafo al varo del quale essa fu pure pregata di fungere da madrina. A cagione della tarda età che le impedisce d'intervenire alla cerimonia volle che io la sostituissi e quindi mi trovo qui per la seconda volta a fare le sue veci, in questo stesso cantiere, ove [...] anni or sono ebbi l'onore di battezzare il primo «Clara Camus» che sfortunatamente nel luglio del 1913 fu inghiottito dall'Oceano. «Clara Camus», come l'araba Fenice, tu risorgi più grande dalle tue ceneri. Io ti battezzo e ti auguro che accompagnata ovunque dalla benedizione della mia venerata madre con [...] prospera la sorte e che tu possa con buona fortuna solcare i mari, ben operando nei pacifici campi del commercio». Fatta cadere la bottiglia di sciampagna questa s'infranse sul fianco sinistro del nuovo «Clara Camus». Quindi tagliò i nastri degli scontri.

Un istante dopo il bello scafo libero da ogni ritegno iniziò la sua discesa fra gli evviva dei presenti compiendola felicemente in soli 34 secondi.

Tutti gli invitati si felicitarono con l'ing. Overhoff per la bella riuscita del varo, con la gentile madrina e con i direttori della Società armatrice.

Nel frattempo il «Clara Camus», spinto dal vento da levante che (a quell'ora soffiava alquanto gagliardo) si allontanava per la prima volta nel mare allontanandosi però sempre più dal cantiere. Tale allontanamento fu di breve durata, poichè tre vaporetti del cantiere S. Rocco gli furono ben presto ai fianchi ed in pochi minuti lo rimorchiarono alla banchina del Cantiere.

I numerosi invitati da un vaporino del S. Rocco, furono quindi ricondotti in città.

UN COMPLOTTO DI ASSASSINI?

(Corte d'Assise in sede di Tribunale provinciale)

Stamattina alle 9 fu ripreso il dibattimento contro Pietro Bassanese, di 20 anni, da Portole, e Antonio Lavrencic, di anni, da S. Odorico della Valle (Dolina), in relazione all'aggressione a colpi di rivoltella a scopo di rapina contro la vedova Giovanna Mustacca e per il Bassanese anche di furti; fatti dei quali ci siamo diffusamente occupati ieri, nella relazione sull'esito dell'udienza di ieri l'altro.

Il dibattimento viene ripreso con l'audizione personale del giudice istruttore. Il giudice istruttore dott. Benich è citato a deporre su alcune circostanze per le quali la Mustacca era in contraddizione. La Mustacca aveva, cioè, detto alle prime persone che le erano accorse dinanzi dopo il fatto, cioè la giovinetta Cristina Aner e il di lei padre Giovanni, che a sparare contro di lei con la rivoltella - dei due individui comparsi nella di lei liquoreria - era stato quello che indossava il «loden», dal che si riteneva fosse stato il Bassanese. Dinanzi il giudice istruttore però la Mustacca escludeva che a sparare fosse stato il Bassanese; mentre, come è noto, ora, dinanzi alla Corte giudicante ella accusa nuovamente il Bassanese.

Il giudice depone che quanto è scritto nei protocolli assunti con la Mustacca corrisponde esattamente alle deposizioni della stessa.

La Mustacca, la prima volta che venne assunta dal giudice, era in condizioni poco buone e realmente stentava a esprimersi. Però tanto la seconda volta, quanto nelle altre che si susseguirono, la donna parlava abbastanza chiaramente, e ripetutamente richiesta dal giudice, escluse che l'autore degli spari fosse stato il Bassanese, dicendo che i colpi di rivoltella erano stati esplosi dall'altro, cioè da colui che era assieme al Bassanese, il quale individuo forniva anche i connotati, rilevando che era più alto di statura del Bassanese, che aveva baffi bruni, mentre il Bassanese ha baffettini biondi - e forniva, cioè, connotati che si ritiene corrispondessero a quelli dell'Umberto Bucovaz, colui che sarebbe andato col Bassanese nella liquoreria della Mustacca e che dopo il fatto si rese latitante.

Il Bassanese venne anche presentato alla Mustacca durante l'istruttoria, e la donna escluse ancora che fosse stato lui a sparare.

La Mustacca è presente alla deposizione del giudice, e viene posta a confronto. Ella sostiene che corrisponde al vero ciò che afferma ora, che cioè a sparare fosse stato il Bassanese; sostiene di averlo detto anche durante l'istruttoria, e afferma di non aver veduto il Bassanese prima di quando venne al dibattimento.

Requisitoria e difese.

Il P. M. sostiene l'accusa come presentata: per il Bassanese del crimine di tentato omicidio a scopo di rapina, del crimine di furto per i gioielli in danno dei coniugi Bisiach, nonchè per il furto del «loden» e dell'importo di cor. 20 in danno dell'operaio Korenc; per il Lavrencic, di correità remota nel crimine di tentato omicidio a scopo di rapina, avendo egli suggerito agli altri di recarsi a commettere la mala azione in danno della Mustacca. A sostegno dell'accusa si vale delle emergenze processuali che stanno in favore della stessa, rilevando che se qualche contraddizione esiste nelle deposizioni della Mustacca, queste sono dovute certamente all'epoca in cui, per lo spavento provato, ella aveva un po' la memoria confusa. Le deposizioni degli altri testi vengono a confermare che realmente i fatti devono essersi svolti come la povera donna in oggi racconta. La correità del Lavrencic è provata dai detti del teste de Candido e da altre circostanze processuali. Domanda una condanna corrispondente al grave reato commesso dagli imputati.

Il difensore del Lavrencic sostiene che non si debba prestare fede assoluta alla deposizione del teste Giacomo de Candido, anche perchè lo stesso teste viene contraddetto dalla testimone Gorjup, e nega ora circostanze che la stessa afferma siano state a lei riferite da esso de Candido. Contro il Lavrencic non esiste nessuna prova di fatto. Esaminando minuziosamente tutte le risultanze processuali nella sua arringa, il difensore giunge alla conclusione che, nella peggiore delle ipotesi, il Lavrencic abbia potuto immaginare che il Bucovaz e gli altri abbiano pensato a commettere un furto, e nulla più; ma anche su di ciò deve esistere per lo meno il dubbio, nel quale caso, come per il rimanente, si dovrebbe pronunciare sentenza assolutoria.

Il difensore del Bassanese forma la base della sua tesi favorevole all'imputato sulle contraddizioni della Mustacca. Sostiene che, malgrado i periti medici abbiano riconosciuto alla Mustacca, presentemente, lucidità mentale, qualche circostanza deve scuotere il dubbio. Difatti la Mustacca, per una dozzina di volte, disse al giudice istruttore che a sparare era stato l'altro, cioè un uomo dai baffi bruni, di alta statura, fornendo così i connotati del Bucovaz, scappato poi in America. Ma non basta. La Mustacca nega perfino, ora, di aver veduto il Bassanese prima che lo stesso fosse comparso al dibattimento, negando quindi anche il fatto positivo che il giudice istruttore le ha fatto vedere il Bassanese in carcere, durante l'istruttoria. Evidentemente, come prima ella dimostrava tenacia affermando una cosa, ora dimostra tenacia ancor maggiore nel sostenere il contrario. Non può essere ciò effetto di profonda suggestione? Se si tien conto che la Mustacca, dopo il fatto, secondo quanto riferirono i medici periti, facilmente dava in pianto dirotto, e al dibattimento invece ride facilmente anche trattando di cose gravi, bisognerebbe pur domandarsi se realmente ella sia conscia di ciò che dice.

L'oratore esamina quindi anche tutte le altre circostanze processuali, trovando giustificazioni all'affermazione del Bassanese, che mentre avveniva il fatto, esso, Bassanese, stava sulla soglia della liquoreria, e un conflitto si era svolto fra la Mustacca e il Bucovaz. La Mustacca sotiene di non avere a sua volta minacciato il Bucovaz con la rivoltella, ma sta il fatto che ella di rivoltelle ne aveva ben tre, e certamente il suo carattere deve essere energico se si tien conto che, dopo rimasta vedova di due mariti, da sola, abitava una casa situata in una strada deserta, vendendo liquori, e quindi avendo da fare, anche nelle giornate invernali, anche di sera, con degli alcoolisti. Ma ammesso anche che il Bassanese si fosse recato colà con il Bucovaz per rubare, chi può stabilire che fosse stata sua intenzione di uccidere, di rapinare. Ciò basterebbe per non renderlo responsabile come in accusa. Ricorda ancora che i reati di cui è chiamato a rispondere il Bassanese possono venire puniti sino col carcere a vita e, riepilogando tutti i dubbi che pur devono sorgere sulla sua colpabilità, il difensore chiude la sua arringa - durata oltre un'ora - domandando che nella peggiore delle ipotesi si ammetta l'intenzione di tentare un furto.

Durante tutto il tempo che il difensore parla, la Mustacca, malgrado le ammonizioni del presidente, interrompe, ripetendo: «Sì, sì, ga tirà el Bassanese!».

La sentenza.

La Corte giudicante, dopo un'ora di deliberazione, pronuncia sentenza con la quale il Bassanese viene ritenuto colpevole del crimine di tentato omicidio a scopo di rapina e del crimine di furto in danno dei Bisiach, mentre lo assolve per quanto riguarda il fatto del «loden» e delle 20 corone in danno del Korenc, e lo condanna a dieci anni di carcere duro, inasprito. Il Lavrencic, invece, ritenuto colpevole del crimine di correità in attenato furto, viene condannato a tre anni di carcere duro.

La sentenza viene motivata in questi sensi: I giudici hanno creduto a quanto la Mustacca sostenne subito dopo il fatto ed a quanto essa afferma ora. Ritennero cioè che quando essa, dinanzi il giudice, negava che a sparare contro di lei fosse stato il Bassanese, ella siasi trovata nello stadio in cui, per lo spavento provato, non abbia avuta piena lucidità di mente; e anche il fatto che non ricorda di avere veduto il Bassanese in carcere, lo ritennero una conseguenza della debolezza di memoria subita in quell'epoca. Ciò che ora la Mustacca conferma, trova appoggio anche nelle dichiarazioni del teste de Candido, il quale sostiene che lo stesso Bucovaz, dopo il fatto, a motti, gli avesse lasciato intendere che a sparare contro la donna fosse stato il Bassanese. In quanto riguarda il Lavrencic, la Corte, sulla base delle risultanze processuali, ritenne che egli abbia consigliati gli altri a recarsi dalla Mustacca, ed anche con la rivoltella; ma non ebbe il convincimento che avesse saputo che si trattava di uccidere o di commettere una rapina, ma soltanto che egli abbia suggerito agli altri di commettere un furto, fosse anche questo a mano armata. E poichè un furto non fu commesso, ne derivava l'attentato, rispettivamente per il Lavrencic il crimine di correità nell'attentato.

Il difensore del Bassanese presenta querela di nullità. Quello del Lavrencic dichiara di riservarsi.

Il dibattimento si chiude così alle 2 del pomeriggio.

★ Presiedeva il cons. dott. Stegù; giudici i cons. Polonio, Sbisà, Parisini, Pacor e giudice dott. Janchi; P. M. il procuratore di Stato Tomicich; difensore del Bassanese il dott. Zennaro, del Lavrencic l'avv. Mandic.

La salute pubblica a Pola

Pola, 9. Dal bollettino sanitario, oggi pubblicato dal medico distrettuale superiore dott. Schiavuzzi, risulta che ai 5 corr. esistevano tra la popolazione civile di Pola: un caso di difterite, tre di paratifo, sei di tifo, uno di scarlattina.

★ La giornata del soldato organizzata dal Comitato delle signore per provvedimenti di guerra il 6 corr., ebbe, ad onta del tempo sfavorevole, un brillante risultato finanziario. Venne infatti raccolto l'importo di cor. 19.115.30, del quale, detratta la spesa di cor. 2001.10 per acquisto di distintivi, restano nette corone

COMUNICATI*)

Sentiamo imperioso il dovere di esternare pubblicamente la nostra profonda gratitudine e riconoscenza al chiarissimo chirurgo-operatore **dott. Adolfo de Dolcetti** che, con una difficile operazione, coadiuvato efficacemente dal **dott. Giovanni Lutrari**, salvò da morte sicura la nostra adorata madre Angela.

In pari tempo ci corre l'obbligo di ringraziare le assistenti addette alla Clinica chirurgica della Cassa distrettuale in via della Guardia per le zelanti cure prodigatele.

Trieste, dicembre 1914.

Famiglie
MLATSCH-BAXA.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

DENTI ARTIFICIALI
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak medico dentista — **G. Juscher** tecnico dentista con.
Via della Caserma 13, II p.

Giordani Senior
Callista Pedicure Specialista
Avverte questo Spettabile Pubblico che per non stare inoperoso, ha riaperto un **AMBULATORIO CALLISTICO** in **via dell'Acquedotto N. 5, II p.**, dove riceve dalle 8.30 alle 12 e dalla 1 alle 7 pom.; giorni festivi fino alla 1.
Con grande esperienza tratta le Callosità più difficili, le Verruche, le Unghie incarnate le più maligne ed ipertrofiche (grosse). Questi mali sono trattati e guariti con prontezza e senza dolore.
Il prezzo delle operazioni è di Corone una.

Emulsione GODINA
RIMEDIO RICOSTITUENTE
- per adulti e bambini -
INDICATA nell'anemia, rachitismo, scrofola, debolezza in genere.
Presso R. e G. Godina, Trieste
Farmacie „All'Igea" via del Farneto 4, „Alla Madonna della Salute" S. Giacomo ed in tutte le farmacie.

Union — A. SALTO TRIESTE

CREMA DENTIFRICIA: **KALODONT**
Prezzo di un tubetto cent. 60.

TINTURA MARLEY (ERM)
Innocuità assoluta composta di Henné e Mallo di Noce, è la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Raccomandata a coloro cui altre tinture produssero eczemi o pruriti. Una facile applicazione al mese. Istantanea: grande L. 5, piccola L. 3. Progressiva: grande L. 3.50, piccola L. 2.50. Spedizione cent. 80.
Professor BERSELLI, via Broletto 28 bis, Milano
Trieste: Farmacia Udovicich, via Farneto 4

La fabbrica macchine per calzature
1863 Ferd. Schäfer Söhne Pirmasens 1863
fornisce prontamente:
Macchine a stampo tagliasuole in 30 differenti modelli.
PRESSE A SPIRALE.
Macchine taglia cinghie o per scamuzzolaro
FORME AFFILATE A STAMPO
SUOLE per CALZATURE MILITARI

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA
(Fondata nell'anno 1842)
Sede: Via della Cassa di Risparmio N. 10 (edifizio proprio)
INTERESSI sui versamenti di denaro:
3½ % per depositi a risparmio ordinario, da 1 Corona a qualunque importo;
4 % per depositi a piccolo risparmio, da 1 a 10 corone mensili, e sino l'importo complessivo di corone 2000,
I VERSAMENTI si effettuano nella Centrale, tutti i giorni feriali, dalle 8½ ant. alle 12½ pom.. e la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer.
Si emettono cassette metalliche per il risparmio a domicilio.
Trieste, 5 Ottobre 1913. La Direzione.

TEATRO CINE - PALACE HOTEL
Da OGGI Venerdì 11 corr. in poi:
BISMARCK
6 ATTI — IL GRAN CANCELLIERE DELL'IMPERO GERMANICO — 3000 metri
VISIONI DI BATTAGLIE di Königgrätz e Sedan 1866 e 1870
Rappresentazioni continuate, alle ore 3 - 4.45 - 6.30 - 8.15 e l'ultima alle ore 10.

TEATRO FENICE
SCIOSCIAMMOCCA
RITORNA
TEATRO FENICE

Oggi e domani al **NOVO CINE, Acquedotto 37**
la celebre e bella artista **HENNY PORTEN**
interpreta il grande capolavoro in 4 parti
LA VALLE DEL SOGNO
Da Domenica 13 la stessa HENNY PORTEN si produrrà nell'altro capolavoro
: SACRIFICIO :

BUFFET M. WEISS
CORSO 7 e 9
PREFERITO RITROVO DEL MONDO MULIEBRE DI TRIESTE
Dalle ore 9 ant. in poi:
Prosciutto caldo e freddo, Salumi di primissima qualità
Salami, Sandwiches diversi sempre freschi.
BIBITE CALDE E FREDDE - PASTE E LIQUORI
di primarie rinomate qualità, a prezzi modicissimi!
Dalle 5 alle 7 pom., giornalmente
= CONCERTO =
diretto dal ben noto maestro ARTURO CARISI.
Gli ultimi telegrammi ufficiali dei teatri della guerra dell'i. r. Correspondenz-Bureau sono esposti nel nostro Buffet appena arrivati.
Ricco materiale di carte geografiche per l'orientazione circa le rispettive situazioni degli eserciti in guerra come pure sempre a disposizione le ultime liste dei feriti.

STREGA LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO
Rappresentante per l'Austria-Ungheria: Pietro qm. Gustavo Liebman Trieste

La cornice del quadro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(4)

Appena liberato, egli diede querela per calunnia ed arresto indebito al signor conte che dovette pagargli duemila sterline di indennizzo. I giornali si occuparono più dell'argomento e il mistero del quadro rubato rimase un mistero.

Ma la sua perdita ebbe una dolorosa influenza sulla salute e l'umore della signora Darley riportandola con la mente al passato e mutando la sua dolce serenità in una profonda malinconia, bisognosa di confidenza. In quell'epoca Sibilla udì per la prima volta la sua storia d'amore.

In uno splendido pomeriggio di ottobre - una di quelle giornate speciali al clima variabile dell'Irlanda e che non hanno le uguali in tutto il mondo - erano sedute insieme davanti alla finestra aperta godendosi il mite sole autunnale. Poche nuvolette sparse, bianche e leggere come bioccoli di lana, facevano un armonico contrasto col delizioso azzurro della vòlta celeste. E' la stagione in cui l'osservatore scopre con lo sguardo sorpreso, le insospettate e nuove bellezze dei luoghi a lui più famigliari, in cui le curve dei monti dispongono le loro curve con grazia nuova, in cui il verde degli alberi è più delicato, il gioco d'ombre e di luci più squisitamente fuso, in cui il cuore ritorna con un misto di gioia e di mestizia ai «dì che furono».

— L'ho veduto per la prima volta in un giorno come questo - disse la madre. Stavo seduta dove siamo adesso. Eravamo a Counemara da una settimana soltanto. Avevo vissuto sempre con una zia in una brutta casa d'una brutta via di Dublino. Allora eravamo povere, cara, ma una nostra amica, ricca e generosa, volle che venissimo qui e prese questa casa in affitto dall'agente di lord Sternholt. Il lord Sternholt d'allora era un altro; il fratello dell'attuale, un uomo celebre, che passava metà dell'anno in giro pel mondo, e che quando era a casa occupava un posto importante alla Camera dei Comuni. Non veniva mai a visitare i suoi possedimenti, sicchè potemmo avere ad un prezzo modesto questa casetta di cui m'ero innamorata a prima vista.

La prima settimana credetti d'essere giunta all'apice della felicità, ma l'avvenire me ne riserbava una ancora più grande.

Avevo quattr'anni più di te, Sibilla, e non ero mai stata innamorata. Non sapevo che cosa fosse l'amore. Ne avevo letto nei romanzi e nei poemi ma esso non era per me che un sogno vago e delizioso. Lo conobbi allora. Ero seduta in questo punto col volume di Tennyson fra le mani. Avevo finito di leggere allor allora «Enid e Geraint» ed i miei pensieri s'erano allontanati dal poema fantasticando vagamente intorno all'avvenire. Fui riscossa un momento da una fucilata: vidi una nuvoletta di fumo bianco, il profilo di un uomo disegnato nell'azzurro del cielo, poi la sua figura si unì alle mie fantasticherie e mi addormentai. Quando mi destai, ebbi un sussulto vedendolo in piedi davanti alla finestra aperta con lo sguardo fisso sul mio volto ed una voce segreta mi bisbigliò immediatamente all'orecchio che quegli sarebbe divenuto mio marito.

— Era bello? - chiese Sibilla sottovoce.

— Stupendo, tesoro mio - rispose la madre con un fremito nella voce; - era talmente identico a quel quadro, da credere che fosse stato dipinto per lui. Era senza cappello ed i capelli rovesciati all'indietro erano illuminati dal sole e sollevati dalla brezza. Aveva il fucile sotto il braccio e due magnifici cani da caccia irlandesi, dal pelo fulvo, s'erano fermati a pochi passi da lui. Devo avere arrossito all'idea passatami pazzamente per la testa ed egli deve essersi avveduto del mio rossore.

— Vi chiedo scusa - disse - ma sono stanco, ho caldo e vedendo questa finestra aperta ho avuto la tentazione di guardare se v'era qualcuno cui poter chiedere un bicchier d'acqua. La sua voce tranquilla mi fece uscire dal mio torpore e lo pregai, con bastante disinvoltura, di entrare in casa.

Così cominciò la nostra conoscenza. La zia lo invitò a prendere il tè con noi. Tornò il giorno dopo ed il seguente. Di lì a una settimana sapevo che cosa fosse l'amore e di là a quindici giorni egli chiedeva la mia mano.

— Così presto! - mormorò Sibilla arrossendo. Vi conoscevate appena.

— Bimba mia, tu non sai ancora che cosa sia l'amore - disse la madre; - lo saprai un giorno. La fanciulla arrossì di nuovo. L'amore non misura il tempo. Ci pareva d'esserci conosciuti sempre. La cosa accadde una mattina - seguitò dolcemente la madre, assorta nel suo sogno amoroso - mentre leggevo il mio poema favorito «The lord of Burleigh» che anche tu conosci. Ei non era che un semplice pittore - ed ella una fanciulla del villaggio. Quando giunsi agli ultimi versi in cui la ragazza, sopraffatta dall'inaspettato titolo che le grava sulle spalle, rimpiange che l'amato non sia stato davvero un pittore e sfiorisce al suo fianco, egli mi prese il libro di mano dicendo: Colui era uno sciocco.

— Ma l'amava.

— Forse, ma ciò non gl'impediva di essere un egoista. Aveva bisogno di farle sapere ch'era un pezzo grosso, di farle sentire la sua superiorità. Perchè non dare alla fanciulla amata la modesta casetta ch'ella desiderava? - Senza lasciarmi il tempo di rispondere mi prese la mano e mi attirò a sè dicendomi: - Non ci preoccupiamo dell'amore degli altri, Magsie, lasciate ch'io vi parli del mio, troppo grande ormai per poterlo nascondere. Volete sposarmi?

V'era un modo solo di rispondere, poichè neppur io sapevo celare il mio amore.

— Ti piace questo luogo, mio tesoro? - mi chiese un giorno mentre eravamo insieme in barca sul lago; - saresti contenta di viverci sempre?

— Ne sarei lietissima, risposi.

— Va bene, vedrò di combinare con lord Sternholt. Tua zia potrà venire a stare con te tutte le volte che vorrai giacchè io dovrò, purtroppo, andare spesso su e giù. Devo occuparmi d'una infinità di cose. Ancora non mi hai chiesto se sono ricco.

— Che m'importa? Pur di vivere con te, andrei volontieri ad elemosinare di porta in porta.

— Non siamo a questo punto - disse egli sorridendo.

Tutto ciò mi è rimasto impresso come se fosse accaduto ieri. Egli mi baciò per la prima volta lasciando cadere in acqua un remo che dovemmo poi pescare e durante il ritorno mi baciò altre due volte.

— Per farla corta, ci sposammo ed ebbi qualche anno d'una felicità così intensa che nessuno, credo, può aver provato l'eguale. Ogni giorno l'amavo più del giorno prima. L'unica ombra era, sebbene me ne avesse avvertita, la frequenza delle sue assenze che si prolungavano talvolta per qualche mese. Non gli chiedevo mai dove andava, nè cosa faceva ed egli non me ne parlava mai. E' un segreto, Magsie - mi aveva detto un giorno - che ti conviene meglio ignorare. Non scriveva mai da qui e non riceveva mai lettere. Quand'era assente mi scriveva delle lunghissime lettere ma senza darmi il suo indirizzo ed io dirigevo le mie ferme in posta com'egli voleva. Non ho mai dubitato di lui, cara, e tale pensiero mi è ora di grande conforto.

Il giorno del tuo settimo compleanno arrivò dalla stazione con quel quadro. Lo portò egli stesso in salotto e l'appese a quella parete, dirimpetto alla finestra. Le tremò lievemente la voce ma riprese coraggiosamente:

— Tuo padre mi aveva accennato al progetto di mandarti a scuola ed io all'idea di separarmi da te ero scoppiata in lagrime. Era la prima volta che piangevo da quando ci eravamo sposati ed egli mi abbracciò desolato esclamando:

— Non piangere, Magsie, non vedi come mi fai soffrire? Scusami, sono stato brutale.

Non riuscii a calmarmi subito ed egli seguitò a baciarmi dicendomi teneramente:

— Ti prometto che la bimba non si allontanerà mai dal tuo fianco. La istruirai da te e chiamerai chi vuoi per aiutarti.

— Quando tu mi sei lontano... - cominciai, ed egli comprendendo subito ciò che volevo dire, riprese:

— Hai bisogno della piccina per farti compagnia. Saresti contenta, Magsie, se restassi sempre con te?

Non potei rispondere e ricominciai a piangere, ma questa volta di gioia, a quella sola idea.

— Forse potrò darti presto questa gioia - diss'egli prendendomi la testa fra le amni e fissandomi negli occhi. Mi baciò di nuovo ed uscì voltandosi a guardarmi. Il giorno dopo partì per Londra ed al ritorno portò con sè il quadro.

— In segno di pace - disse - per te e la bambina. - Così dicendo si chinò ad accarezzarti i ricci. - Tu eri seduta in terra con la bambola sulle ginocchia.

— Credo di ricordarmene - disse Sibilla con emozione, - era sempre molto buono con me.

— Era buono con tutti, Sibilla. Rammento ch'egli si scostò per farmi veder bene il ritratto. - «E' tuo, Paolo?» - gli chiesi tanto gli somigliava.

M. M. & D. Bodkin, K. C. *(Continua).*

17.114.20 che furono spedite dal Comitato delle signore all'ufficio provvedimenti di guerra dell'i. e r. Ministero della guerra in Vienna, quale elargizione di Natale della popolazione di Pola per i soldati che si trovano al campo.

★ Alle 8.30 di sera scoppiò un incendio nella tabaccheria di Domenica Paolettich al N. 1 di Piazza Ninfea. Una fiamma di gas troppo vicina alla parete aveva appiccato il fuoco, che fu spento in breve ora dai vigili avvisati telefonicamente dall'attiguo ufficio della Capitaneria di porto. Andarono distrutti tabacchi e carta da sigarette per un valore complessivo di cor. 500. Il danno è coperto da assicurazione.

★ Il negoziante in commestibili Giovanni Lescovec, dalla Carniola, abitante al N. 3 di via Petrarca, iersera mentre rincasava fu aggredito in via S. Michele da un individuo sconosciuto che lo ferì mediante un corpo contundente alla testa. Il Lescovec cadde a terra e dai passanti sopraggiunti venne soccorso. Poi fu trasportato con l'automobile dei vigili all'Ospedale.

★ All'Ospedale di Pola fu accolto oggi l'agricoltore Matteo Petrich di Marco, di 18 anni, da Parenzo, il quale da un fucile che maneggiava e che gli scoppiò in mano fu ferito abbastanza gravemente.

★ Ieri, mentre passava, alle 9.45 di sera per la via Giulia, in compagnia di un amico, il sottufficiale stabale di marina Carlo Maschha d'anni 51, abitante al N. 32 di via S. Michele, fu colto da improvviso malore e cadde a terra. Soccorso prontamente dall'amico, Guglielmo Liubovich, e da altre persone presenti, il Maschha fu collocato sull'automobile ambulanza dei vigili fatta venire d'urgenza e trasportato all'ospedale della marina. Ma strada facendo il Maschha spirò.

★ Alle 5 del pomeriggio, mentre effettuava dei trasporti al mercato centrale in Piazza Verdi, il marittimo Amedeo Bullo d'anni 46, da Chioggia, abitante al N. 3 di Vicolo della Bissa, fu colto da improvviso grave malore e cadde a terra. Trasportato nell'atrio del mercato centrale, il Bullo dopo pochi minuti era cadavere. Il medico comunale dott. Padovani, sopraggiunto, constatò la morte avvenuta per paralisi cardiaca. La salma del Bullo fu trasportata mediante furgone dell'impresa Micovillovich alla cappella mortuaria del cimitero di città.

Consiglio comunale di Parenzo

Parenzo, 9. La nostra Rappresentanza comunale è convocata a seduta per sabato 12 corr., ad ore 10 ant., L'ordine del giorno comprende, fra l'altro, sanatoria all'assunzione del prestito di cor. 30.000 assunto presso la filiale di Trieste della Banca austro-ungarica verso pegno di titoli; sanatoria alla sottoscrizione di nominali cor. 5000 del prestito di guerra dell'anno 1914; approvazione dei conti consuntivi dei fondi scolastici per l'anno 1913; approvazione dei conti consuntivi del Comune censuario di Parenzo, dei sottocomuni e dei fondi amministrati pro 1913; approvazione delle addizionali e tasse già deliberate pro 1914 a carico del Comune di Parenzo, sottocomuni e fondi amministrati fino a tutto giugno 1915; offerte della Cassa rurale di Foscolino e della Società dei S.S. Cirillo e Metodio per cessione dell'edificio ad uso della neoistituita scuola popolare pubblica di Foscolino, rispettivamente per l'uso dei mobili e mezzi didattici, e deliberazione sull'apertura di detta scuola; deliberazione sulla completazione della tariffa per i facchini di Parenzo come proposta dalla Camera di commercio e d'industria dell'Istria.

★ Oggi seguirono qui i funebri del giovane concittadino Stefano Draghicchio, morto a Graz in seguito a gravi ferite riportate sul campo di battaglia. La salma, a cui furono fatti gli onori militari, venne trasportata direttamente dalla stazione ferroviaria al cimitero.

Il defunto era molto beneviso per la sua rara bontà d'animo. Dotato d'eccezionale robustezza, egli era riuscito anni fa a vincere il campionato di resistenza nelle gare internazionali di nuoto tenutesi a Trieste.

Arrivo di soldati feriti a Gorizia

Gorizia, 10. Oggi arrivarono qui i seguenti soldati feriti od ammalati: Gobbo Francesco e Berton Michele del 7.o fanteria, Visintin Giovanni, Cjan Francesco, Simsig Primo, Reja Eugenio e Gerin Giuseppe del 27.o milizia, Potsch Gualtiero, Darnhofer Rodolfo e Bendl Luigi volontari d'un anno; Perco Pietro, Ussai Felice, Bratusa Antonio, Drosg Giovanni, Zenco Giuseppe, Fojtik Antonio, Konecny Mattia, Vargason Giovanni della leva in massa; Pratty Enrico sergente del 47.o fanteria; Sussig Francesco del 27.o fanteria; Kerbetz Goffredo, Pichler Guido, Rizmal Francesco della compagnia di sicurezza delle strade ferrate; Contin Luigi della compagnia di sicurezza di confine; Tomsig Giuseppe del 20.o cacciatori, Boscarol Riccardo del 87.o fanteria.

Uno spione che è semplicemente uno sfrattato

(Trib. Circ. di Rovigno).

Rovigno, 9. Sotto la presidenza del cons. dott. Signori venne tenuto il dibattimento contro il contumace Antonio Manzin, di 22 anni, da Dignano, accusato del crimine di pubblica violenza mediante pericolose minaccie e della contravvenzione di revertenza allo sfratto. Egli, che fu già pensionato della casa di correzione di Lubiana ed è sfrattato da Pola, vi ritornò il giorno 9 maggio a. c., a quanto pare per abboccarsi con la madre che abita in questa città. Ma sentendosi poco sicuro, si portò in fretta ed in furia a Gallesano, ove si unì ad un altro individuo. Il loro contegno sembrò sospetto a quei borghigiani, i quali senz'altro li additarono al sergente di gendarmeria di posto siccome due spioni. Il gendarme procedette tosto al loro arresto, ma sul più bello i due riuscirono a liberarsi dandosi a fuga precipitosa in opposte direzioni. L'altro, tale Dellapietra, riuscì a far perdere le sue traccie, ma il Manzin fu riarrestato con l'aiuto dei gallesanesi, malgrado opponesse viva resistenza e fosse anche armato di rasoio. Tradotto alle carceri giudiziarie di Pola, disse in tono di minaccia al custode Gustavo Cernigoi, che a coloro che lo avevano fatto arrestare avrebbe dato una buona lezione.

Al dibattimento venne letto l'esame dell'accusato, il quale era senza difensore. Dalla lettura si apprende che il Manzin, confessando di aver contravvenuto al precetto di sfratto, nega assolutamente di aver opposto resistenza al gendarme che lo arrestò e giustifica il fatto dell'aver brandito il rasoio con ciò che si vedeva inseguito dai gallesanesi senza saperne il motivo, tanto più che essi erano armati di sassi. Con le parole dette al custode degli arresti intendeva dire semplicemente che si riservava di denunciare i suoi inseguitori.

Il testimonio Gustavo Cernigoi assicura che il Manzin è un individuo assai pericoloso, che anche di recente evase dal carcere. Del resto conferma l'accusa, dichiarando di non poter escludere che l'intenzione dell'accusato nel profferire la frase incriminata fosse stata precisamente quella affermata nelle sue giustificazioni.

Dopo sentiti altri testimoni, che confermano alcuni particolari dell'accusa, e dopo la requisitoria del P. M. sost. proc. di Stato dott. Steffè, la Corte dichiara l'accusato assolto del crimine di pubblica violenza mediante pericolose minaccie e colpevole della sola contravvenzione di revertenza allo sfratto e lo condanna a due mesi di arresto, dichiarati già espiati col carcere preventivo.

FALSO DIMINUTIVO.

Unire è mio mestier se son *normale*.
Se a diventar più piccola mi metto
Il mio potere vale
Ad alleviar miserie al poveretto.

Spiegazione del giuoco precedente:
PROZIA - FE' - PROFEZIA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Uno stabile in Trieste-città via del Rivo e stabili in Chiarbola Superiore-città via del Vento per cor. 66.000.

Mutui ipotecari

Cor. 80.000 al 5% a peso di uno stabile in Trieste-città; cor. 65.000 all'8% a peso di uno stabile in Trieste città; cor. 40.000 al 4½% a peso di uno stabile in Trieste-città; cor. 90.000 al 6% a peso di porzioni di stabili in Trieste-città; cor. 6500 al 6½% a peso di uno stabile di Chiarbola Inferiore-città e realità in Gretta-terr. e Barcola; cor. 10.000 al 7% a peso di uno stabile di Trieste-città; cor. 14.000 al 6% a peso di uno stabile di Trieste-città; cor. 70.000 al 5% a peso di uno stabile di Trieste-città; cor. 5000 al 6½% a peso di uno stabile in Trieste-città.

Borse e mercati

LONDRA 9. Argento 23 1/16. Sconto di piazza 2 3/4 %.

PARIGI 9. Rendita francese 72½; Credit Lyonnais 10.25.

NUOVA YORK 9. Cambio su Londra cable 487.75, 60 giorni 484.75; cambio su Parigi 514.—; cambio su Berlino 92⅜. Argento (Bullion) 49¾.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

BUDAPEST 10. Da oggi sono in vigore i prezzi massimali. In frumento e segala alcuni affari a vagone.

BRESLAVIA 10 (Corr. Bureau). Frumento 25.20, segala 21.20, avena 20.40.

NUOVA YORK 9. Formentone loco 70¾; farina Spring Wheat clears 515-525; frumento per dicembre 123.—, per maggio 129⅞, per inverno 125½, per primavera 128¾.

Strutto Chicago per gennaio 9.77, per maggio 9.97.

Zucchero.

NUOVA YORK 9. Centrifugal 3.89.

Caffè.

NUOVA YORK 9. Fair Rio loco 7½; Rio per gennaio 6.53, per febbraio 63, per marzo 73, per aprile 82, per maggio 91, per giugno 74, per luglio 7.65, per agosto 72, per settembre 80, per ottobre 94, per novembre 94, per dicembre 6.45. Tendenza stazionaria.

Mercato cotoni.

NUOVA YORK 9. Middling 7½; Nuova York per gennaio 7.14, per marzo 7.33, per maggio 7.51, per luglio 7.67, per ottobre 7.92, per dicembre 7.04. Importazioni 61.000. New Orleans per dicembre 6.93, per marzo 7.18, per maggio 7.37, per luglio 7.57, per ottobre 7.82; Middling loco 7⅛.

MERCATO DELLO ZUCCHERO.
PREZZI DI CHIUSA DEL 26:
Trieste e Fiume, franco nolo:

Pesto Centrifugo pronto dal depos.	Cor.	30.50	32.25
» » pronta spediz.	«	30.50	32.25
» » dic.-marzo	«	31.—	32.50
Pesto Melis pronto dal deposito	«	32.75	33.—
» » pronta spediz.	«	32.75	33.—
» » dic.-marzo	«	32.50	32.75
Concassè pronto dal deposito	«	31.—	31.25
» pronta spediz.	«	31.—	31.25
Quadretti pronti pronta spediz.	«	32.—	33.75
Cristallino dal deposito di Trieste	«	30.—	30.50
» dal deposito di Fiume	«	29.—	29.25
» dicembre-gennaio	«	29.—	39.50

Tendenza: fermo. Comp. dall'Ass. comm. Zuccheri

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 10 dicem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1, «Costantinos», car.: Molo IV, «Elektra»; Molo Lloyd B, «Bruenn», «Urano»; Hangar 6, «Marietta Costanzo»; 12 a, «Cyclops», 12 b, «Dante», car.; 14, «Barion», 11, scar.; 17, «Bongasi», 10, scar.; Molo I, «Lucano», car.; Hangar 23, «Saraievo»; 24, «Brunette»; 30, «Gisela»; 58, «Dalmatia»; 69, «Wien».

Stampato ed edito dello Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CAMERIERA seria, bella presenza, conoscenza italiano, tedesco, francese, offresi per ristorante, caffè, Hotel; indifferente se provincia o città. Offerte «Ida» Piccolo. 10312 A

CUOCA semplice offresi per trattoria. Informazioni: Coroneo 13, II, sinistra. 7369 A

CAMERIERA diligente, sotto i trenta, bella presenza, italiano, tedesco, praticissima tutti lavori anche cucito cerca prontamente posto duraturo presso famiglia seria, visto circostanze attuali modeste pretese. Offerte serie sub «Volonterosa 7359» al Piccolo. 7359 A

PRESTASERVIZI brava buoni attestati offresi sei ore giorno. Indirizzo Piccolo. 7571 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

BAMBINAIA per bambino di 4 anni cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7402 B

DOMESTICA con certificati, cercasi. Rivolgersi Trattoria Benedetto, Valdirivo 18. 7405 B

DOMESTICA tedesca, oppure prestaservizi cercasi, indispensabili buoni attestati. Acquedotto 51, porta 8. 10317 B

DOMESTICA brava, che sappia cucinare cercasi. Villa Zuculin, Roiano. 10326 B

Dopo brevi ma crudeli sofferenze, sopportate con stoica rassegnazione, serenamente spirava nel pomeriggio di ieri

GIUSEPPE BONETTI

d'anni 63

La consorte **ANTONIETTA** nata **MATTESSICH**, unitamente alle sorelle, cognate, cognati e nipoti dell'estinto, affranti dal dolore, partecipano l'irreparabile perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà addì 11 dicembre alle ore 3 pom., movendo il convoglio funebre dall'abitazione direttamente al Camposanto.

LUSSINPICCOLO, 10 dicembre 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

---

†

Con profondo dolore, le sottoscritte partecipano ai parenti, amici e conoscenti la morte della loro amata ed indimenticabile madre

MARIA KOVACS nata BAIZ

Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì 11 corr, alle ore 3 pom. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 9 Dicembre 1914.

Famiglie
KOVACS, KRAUSS. de WALDERSTEIN-PRIMSAR, COSSUTTA, FRANELLICH.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

---

†

Dopo lungo soffrire si spense oggi

Roberto Janda

i. r. Ufficiale super. di Posta i. p.

L'addoloratissima consorte **Maria** nata **Viezzoli**, i figli **Maria** e **Milan**, unitamente alle famiglie congiunte, partecipano l'irreparabile perdita a tutti gli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà sabato 12 corr., alle ore 3 pom.. partendo il mesto convoglio dal Largo del Giardino Pubblico (caffè «Sport»).

Trieste, 10 dicembre 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

A tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del nostro amato

STEFANO

serbiamo viva riconoscenza e porgiamo i più sentiti ringraziamenti.

FAMIGLIE
Draghicchio, Monfalcon, Toso e Barbich.

RINGRAZIAMENTO.

A tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero lenirci il dolore per la perdita della nostra diletta e amata

Fanny

sia con l'invio di fiori o con partecipazioni, vadano vivissime attestazioni di grazie.

In particolar modo ringraziamo il chiarissimo medico **dott. Romolo Liebman**, che con innumerevoli e disinteressate cure e con tutti i mezzi della scienza, cercò di strapparla alla morte.

Famiglie
GIURISIC, UMEH, BERZIN, LANFRIT, DEL TEDESCO.

DOMESTICA per piccola famiglia con bambino cercasi prontamente. Petrarca 5, quarto, destra. 10298 B

DOMESTICA pratica lavori, con attestati, cercasi prontamente. Acquedotto 32, pianoterra, sinistra. 7385 B

DOMESTICA giovane, che conosca il tedesco, cercasi da piccola famiglia, verso trattamento famigliare, buonissimo salario. Rivolgersi: Corso 24, secondo. 10341 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Decol, via Cecilia 12, I piano. 7395 B

DOMESTICA capace cucinare bene e tutti lavori domestici cercasi con attestati. Giacinto Gallina 5, II, destra. 10289 B

DONNA di servizio brava cercasi prontamente per mattina. Istituto 16. 10282 B

DOMESTICA capace, sappia bene cucinare, cercano coniugi soli preferibilmente slovena o tedesca. Buon salario. Uscita settimanale. Barcola, Riviera 136, II. 7377 B

DOMESTICA slovena che parla tedesco, per tutti lavori casa cercasi. Presentarsi solamente con buoni attestati, via Felice Venezian 30, II, porta 3. 10293 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

CONIUGI soli offronsi quali portinai. Paduina 4, III, Mosetich. 10281 C

DATTILOGRAFA abilissima, perfetta italiano, tedesco, offresi, miti pretese. Scrivere «Maria» al Piccolo. 10219 C

PERSONA civile, media età, offresi cucire, stirare, cucinare, giornata o stabile. Scrivere: «Lavoro» Piccolo. 7394 C

RAGAZZA offresi quale venditrice o cassiera, eventualmente cameriera. Scrivere «Volonterosa 10337» Piccolo. 10337 C

RICAMATRICE cerca lavoro in casa e offresi a giornata. Gatteri 16, IV. 10338 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi. Via Toro 8, I piano, destra. 7102 C

SIGNORINA, conoscenza tedesco, sloveno, italiano, steno-dattigrafia cerca posto in qualche ufficio. Offerte «Maria 345» Piccolo. 10286 C

SIGNOIRNA bella presenza, occuperebbesi quale venditrice, cassiera, conoscenza italiano, tedesco, francese. Eventualmente cauzione. Offerte «Minnie» Piccolo. 10313 C

SIGNORA cerca qualunque occupazione purchè decorosa; capace dirigere casa, brava massaia, di più cucitrice; offresi a famiglie distinte, anche a giornata, cucire, riparare, rattoppare. Offerte sub «Necessità» al Piccolo. 10340 C

SARTA offresi per vestiti e biancheria, prezzo mite, molto raccomandabile. Unione, Corso 4. 7550 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

CASSIERA per negozio manifatture, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7418 D

DONNA media età, onesta, per appalto, cercasi. Presentarsi 2-4 pom. Indirizzo Piccolo. 7372 D

DATTILOGRAFA conoscenza tedesco, italiano, perfetta tenitura libri, possibilmente stenografa, cercasi. Offerte sub «W. 3» al Piccolo. 7352 D

LAVORANTE barbiere cercasi prontamente. - Sette fontane n. 4. 10332 D

LAVANDAIA cercasi per fare il bucato in casa, due mezze giornate per settimana. Via Romagna 1 (villino). 10322 D

LAVA-GUANTI abile cercasi subito. Valerio, Piazza Cavana 3. 10319 D

MASSAIA distinta, bella presenza, può occuparsi stabilmente, quale direttrice di casa, presso signore con figli. Rivolgersi: Antonio Caccia 3, porta 10, dalle 9.30-10.30 e 3-4. 10285 D

RICAMATRICE cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7412 D

RAGAZZO per negozio manifatture, con piccola pratica, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7393 D

SIGNORINA tedesca con conoscenza lingua italiana, perfetta stenografa, dattilografa, cercasi prontamente. Offerte sub «M. 14» al Piccolo. 7367 D

SIGNORINA tedesca, non troppo giovane, pratica per aiutare la padrona, cercasi per Dalmazia. «Unione» Corso 4. 7417 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA ammobiliata bellissima, con vitto, pagamento anche settimanale, affittasi. Via Barriera vecchia 11, III, destra. 7256 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi anche prontamente, centro. Via Nuova 27, II. 7340 E

CAMERA vuota oppure volendo uno, due letti, ingresso libero, affittasi, prezzo mite. Via Carpison 16, I. 10324 E

CAMERA due letti, bellissima, volendo vitto, affittasi. Madonnina 11, p. 8. 10304 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, compreso ottimo vitto, corone 52 mensili, affittasi prontamente. Belvedere 2, terzo, porta 12. 7421 E

CAMERA vuota o ammobiliata, sul davanti, affittasi. Carducci 34, porta 12. 10342 E

CAMERA ammobiliata o vuota affittasi. Via Olmo 3, terzo, porta 15. 10330 E

CAMERA elegantissima, desiderando ottimo vitto, affittasi prontamente. Zonta 9, primo. 10318 E

CAMERA vuota, ammobiliata, uno, due letti, affittasi. Istituto 12, mezzanino, 2. 7397 E

CAMERA, vitto, affittasi prontamente, una o due persone. Bachi 3, primo. 10321 E

CAMERINO bello, chiaro, ammobiliato, affittasi. Acquedotto 56, 1, porta 5. 10314 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, per due persone, cucina, affittasi. Acquedotto 56, 1, porta 5. 10315 E

CAMERA e camerino, comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7403 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, comodo cucina, affittasi. Riborgo 17, I. 10306 E

CAMERA grande, eventualmente una piccola, affittasi presso persona sola. Chiozza 8, 1, porta 7. 10296 E

CAMERA vuota con comodo di cucina affittasi prontamente. Via Vittoria Colonna 6, V, porta mezzo. 7379 E

CAMERA grande vuota affittasi. Via Tigor 5, mezzanino. 7413 E

CAMERA e stanzetta bene ammobiliata affittasi prontamente, prezzo mite. Coroneo 13. III, porta 9. 7414 E

CAMERA davanti, con due letti, stufa, vitto, affittasi. Acquedotto 56, mezzanino, sinistra. 10331 E

CAMERA ammobiliata affittasi corone 20; volendo vitto 60; Via Boschetto 40, pianoterra, sinistra. 7363 E

CAMERETTA bella, ammobilata, chiara, affittasi 14 corone. Zovenzoni 4, secondo. 7351 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, illuminazione gas, affittasi. Romagna 2, porta 6. 10275 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Piazza Barriera 4, arrotino. 10220 E

STANZA oppure stanzetta vuota, bellissima, affittasi unica subinquilina. Acquedotto 100, quarto, destra. 12237 E

STANZA ammobiliata, bellissima e camerino affittansi. Belvedere 18, porta 9. 10290 E

STANZA chiara, uso scrittoio, affittasi. Piazza Cavana 5, I. Visitare soltanto 3-6. Informazioni: telefono 1396. 7396 E

STANZA vuota o ammobiliata affittasi. Via Paolo Diacono 4, I, porta 4. 10300 E

STANZE due, bellissime, ammobiliate, attigue, comodo cucina affittansi prontamente, casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 7388 E

STANZA ammobiliata, 2 finestre, davanti modicissimo prezzo, affittasi. Corso 45, III p. 10347 E

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Foscolo 19, primo. 10294 E

STANZA bellissima, di lusso, affittasi prontamente, 1-2 signori. Piazza Tommaseo. Indirizzo Piccolo. 7423 E

STANZETTA ammobiliata, eventualmente camera matrimoniale, vitto, affittasi. Via San Francesco 4, secondo. 10343 E

STANZE 1-2, belle ammobiliate, comfort, eventuale vitto affittansi. Fontana 9, I, Amadei. 7411 E

STANZA bellissima, bene ammobiliata, con 2 finestre, buon prezzo, in principio dell'Acquedotto, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7398 E

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Farneto 9, porta 4. 7355 E

STANZA signorilmente ammobiliata, massimo comfort, affittasi a distinto signore. Carducci 34, mezzanino. 10276 E

STANZE una, due, elegantemente ammobiliate vista Giardino, affittasi persona distinta, medico prezzo. Molin grande N. 16, primo. 7345 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERETTA custodia mobili, 10 corone mensili, cercasi. Offerte «Sicura» Piccolo. 7427 F

CAMERA e cameretta vuote con stufa, eventualmente vitto cercansi presso amorevole famiglia per padre e figlia grande. Offerte sub «Quiete» al Piccolo. 10292 F

CAMERINO cerca signorina, miti pretese. Offerte «Indicare prezzo» Piccolo. 10283 F

STANZA ammobiliata, con comfort moderno, ingresso libero cercasi per un distinto signore. Solamente se centro, distinta casa. Scrivere Giacomo Velia, Tergesteo. 7357 F

STANZA lussuosamente ammobiliata, ingresso libero, cerca signore. Offerte sub «Distinto 7426» Piccolo. 7426 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

DIECI corone mensili, due lezioni settimanalmente contabilità, tenitura libri, italiano, tedesco, stenodattilografia. Studio Cernè, Carducci 32. 7262 G

DIECI corone mensili: istruzione tedesca ogni giorno. Scrivere «Lehrer» Piccolo. 7389 G

GIARDINO infantile autorizzato italiano-tedesco con grande giardino, Via Canova 12. 7415 G

LEZIONI piano impartisce signora in tedesco e italiano. Indirizzo al Piccolo. 7374 G

MAESTRA di piano impartisce lezioni, metodo facile, rapido, corone 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 7325 G

MAESTRO abilitato, istruisce signori o signore nelle lingue italiana, tedesca e francese. Metodo esperimentato e semplice. Offerte sub «Maestro abilitato 10228» Piccolo. 10228 G

MAESTRA tedesca, germanica, con molta pratica e raccomandazioni offresi. Offerte sub «Dresden» al Piccolo. 7390 G

PIANISTA conservatorista, paziente, impartisce lezioni piano, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 7354 G

TEDESCO apprendesi rapidamente, perfezione da professore. Gatteri 10, terzo, 7. 7387 G

TEDESCO, parla italiano, istruirebbe tedesco figli di distinta famiglia. Scrivere «Vorwärts» Piccolo. 10273 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

BORSELLINO argento cara memoria smarrito dalla via Campanile alla Piazza Grande. - Rinvenitore riceverà mancia generosa portandolo via Pozzo mare 1, IV. 7362 H

CANE da caccia, bruno, rinvenuto 7-12. Acquedotto 93, II, porta 8. 7391 H

CAGNETTO nero, macchia bianca petto, pelo lungo, munito museruola e collare, nome «Babau», fuggito. Mancia generosa portandolo via Barriera 3, primo. 10291 H

CANE Fox-terrier bianco, macchie nere testa, chiamasi Fox, fuggito; mancia portandolo San Lazzaro 15, secondo. 10288 H

CANE da guardia, razza S. Bernardo, fuggito martedì 8 corr. Generosa mancia a chi lo condurrà a S. Sabba, Trattoria all'Alba. 10280 H

PORTAFOGLI con denaro, smarrito fra Villa Necker e piazza Cavana. Il rinvenitore può tenersi il denaro ma restituire le carte (per lui senza valore). Gustavo Horaschin, Villa Necker. 7347 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI stanza, cucina, 27; stanza, stanzino, cucina, cantina, 32; due stanze, cucina, 36, 40 corone mensili, compreso accessori. Destra chiesa Roiano 3. 7322 L

APPARTAMENTI (due) affittansi subito, tre stanze, due camerini, cor. 850 tutto compreso; in soffitta, due stanze, due ripostigli, 324. Commerciale 348. Informazioni 349. 7238 L

APPARTAMENTO signorile, vicino Giardino pubblico, primo piano, quattro stanze, camerino, cucina, dispensa, cantina, poggiuolo, affittasi prontamente. Cologna 2, portinaio. 7401 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino e cucina affittasi. Via Ponte 6, quarto, destra. 7382 L

APPARTAMENTI, due camere e cucina affittansi prontamente a prezzi moderati. Via S. Marco N. 43. 7364 L

APPARTAMENTO bellissimo, 3 camere, camerino, cucina, cantina, affittasi prontamente. Via Tiziano Vecellio 8. Amministrazione Puppi Boscolo, Corso 19. 7380 L

APPARTAMENTO camera, cucina, affittasi prontamente, cor. 24 mensili. Via Capitelli 17. 7378 L

APPARTAMENTO comodo, 2 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente, Campo S. Giacomo 3, corone 42 mensili. Acqua, gas. Amministrazione Puppi Boscolo, Corso 19. 7381 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, affittasi prontamente. S. Vito 5, I. 10279 L

APPARTAMENTI signorili 3-4 stanze, 2 stanzini, luce elettrica, vis-à-vis giardini, casa nuova, affittansi. Via Petrarca 5, portinaio. 7348 L

CAMERA e cucina, acqua, bella posizione, affittansi corone 20. Rivolgersi: Merlo, piazza Caterina 2. 10335 L

CAMERA, camerino, cucina, affittansi prontamente, corone 20. Cologna 261, vicino macelleria. 10327 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

ARMADIONE e tre letti vendonsi Via S. Marco 18, p. III, porta 19, Giurco. 7370 M

BABBUCCIAIA cerca ritagli di panno per babbuccie. Via Tesa 6, barbiere. 7349 M

BORSA d'argento splendida grande, moderna, vendesi sole corone 70. Dalla 1-4. Indirizzo Piccolo. 7344 M

BICICLETTA quasi nuova, primaria marca, prezzo d'occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7422 M

BOTTEGHINO e latteria, guadagno assicurato, vendesi, Raffineria 7, deposito vini. 10297 M

BANCO piccolo da negozio, legno duro, vendesi buon prezzo. Via Caserma 17, negozio lampade. 10302 M

BRACCO lombardo, istruito, vendesi. Offerte «C. R. P.» Piccolo. 7342 M

BINOCCOLO «Goerz», «Zeiss» o altre marche, cercasi. Vito de Gioia, palazzo Municipio. 7364 M

CAPPOTTI due, velluto vendonsi. Negozio giocattoli, via Giacinto Gallina 6. 10339 M

CUCINA laccata bianco e stanza letto poco usata vendonsi. Pondares 5. 10336 M

CHIFFONNIER, armadio, sofà, letto, susta, vetrina, tavolo cucina, diversi altri mobili vendonsi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 7366 M

CAMERA nuova, completa, una persona, vendesi corone 150. Indirizzo Piccolo. 7365 M

CAGNETTA bouledogue di mesi 3, vendesi per corone 20, causa partenza. Via Giulia 3, IV, porta 9. 7356 M

CAPI vestiario donna, giacca Astrakan, paletot velluto, altro panno lungo, vestito lana, lampada gas, altra petrolio, ecc. vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 7392 M

CAMERA letto nuova vendesi, corone 240. Via Alighieri 12, porta 1. 10324 M

GRAMMOFONO nuovo, con venti dischi vendesi, corone 55. Beccherie 13, porta 9. 10344 M

LANDAU piccolo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6988 M

LETTI (2), suste, armadio, altri mobili vendonsi. Farneto 29, I. 7368 M

LETTI due, suste, materassi nuovi, vendonsi, occasione, cor. 85. Rossetti 77, porta 2. 10346 M

LAMPADA gas e bellissimo specchio vendonsi sotto metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 7407 M

LETTO, chiffonnier, 2 comodini vendonsi causa partenza. D'Azeglio 28, porta 18. 7343 M

MACCHINA Singer, buonissima, vendesi corone 30. Via Barriera 7, II. 10345 M

MOBILI da stanza vendonsi. Rivolgersi: Trattoria Benedetto, Valdirivo 18. 7406 M

MACCHINA «Singer» usata, canapè, poltroncine vendonsi. Esclusi rivenditori. Gelsi 10, III. 10329 M

MOBILI camera, cucina, buonissimi, vendonsi causa partenza. Via Ferriera 31, IV. 10191 M

PIANO Bösendorfer «Mignon» corde incrociate, vendesi sotto prezzo. Via Farneto 10, secondo. 10303 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, (nuovissimo) vendesi, prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 7360 M

PIANOFORTE buonissimo stato, voce sonora, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 7408 M

PIANOFORTE o pianino cercasi prontamente. Compratore s'intrattiene Trieste. Via Belvedere 7, osteria Trifoglio, dalle 10-12 ant. 10305 M

SCRIVANIE americane, usate acquistansi. Offerte sub «Marittimo» al Piccolo. 7343 M

STANZA letto, nuova oppure usata, pagamento rateale, cercasi. Offerte «Stanza» Piccolo. 7404 M

SCRIVANIA con 9 cassetti vendesi, prezzo mitissimo. Via Paolo Diacono 4, I, porta 4. 10301 M

STANZA letto, nuova, compreso suste, materassi, vendesi corone 280. Fonderia 12, primo porta 9. 10310 M

SACCHETTONE di pelle bruna, foderato pelliccia, adatto militare o chauffeur, berretto pelle, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7435 M

TAPPETI orientali, splendida partita, vendonsi presso speditore Metzner. Machiavelli 16. 10274 M

TABELLA per insegna in ferro acquistasi. Pollak, Piazza Lipsia 7. 10287 M

VESTITI usati, signora, buonissimo stato, vendonsi, occasione. Pendice Scorcola 556. 10299 M

VESTITI, cappotti uomo, donna, bluse, pochissimo adoperato, stole, manicotti, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 7375 M

VESTITI signora, vendonsi. Presentarsi dalle 10-12. Rossetti 37, terzo. 10316 M

VESTITI signora, nuovissimi, vendonsi prezzo mite. Presentarsi mattina, indirizzo Piccolo. 7383 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

AZIENDA attiva, esportazione-importazione, piena stagione, capitale necessario 6-8000 corone, cedesi a condizioni favorevolissime causa militare. Offerte «Esimportazione» al Piccolo. 19295 N

AZIENDA industriale, con fortissimo lavoro anche presentemente dimostrabile, cerca socio tacito con circa 20.000 cor., utili a metà. Offerte preferenza chi conosce bene tedesco. Offerte dettagliate «Socio cassiere» Piccolo. 7386 N

BOTTEGHINO erbaggi, estesa clientela, vicinanza giardino, vendesi corone 800. Petronio Caffè Olimpo. 7419 N

LATTERIA in buona posizione vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 7416 N

LATTERIA centro, incasso 100 corone giornaliere vendesi, prezzo conveniente. Petronio Caffè Olimpo. 7420 N

SOCIA con alcune migliaia di corone cercasi per assicurato lavoro casalingo. Possibilmente conoscenza tedesco. Offerte «Forte guadagno» Piccolo. 7376 N

120.000 corone cercansi verso primissima ipoteca su stabile valore 260.000 al 5½%, durata da convenirsi. Offerte esclusi mediatori sub «Primissima» Piccolo. 10320 N

195.000 corone divisibili offronsi prime intavolazioni anche territorio, 250.000 corone restituita prime città, conteggio a corone 88. Offerte sub «Interesse 5¾» Piccolo. 7409 N

14.000 corone seconda intavolazione, contratto solido, cercansi. Accettasi libretto bancario. Offerte «Ottima 10308» Piccolo. 10308 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASETTA con orto oppure circa 100 tese di terreno acquisterebbesi. Indirizzo al Piccolo. 7410 O

STABILE Roiano, esente imposte, vendesi vantaggiose condizioni, causa richiamo militare; accettasi fondo e contanti. Offerte «Corone» Piccolo. 10309 O

STABILE nuovo, città, rende cor. 6800, vendesi corone 68.000, piccolo saldo. Semitz, Edison. 10284 O

VILLA pressi città, grande tenuta, campagna coltivata, parco, ottimo comfort, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 7350 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, deposito mobili Zanchi, «Bettitudine» S. Lazzaro vicino Corso. 10098 P

ARGENTO vecchio, oro, gioie compera Vito de Gioia, piazza Grande, palazzo Municipio. 7363 P

CAPPOTTI signora-uomo-ragazzi. Ombrelli. Scarpe donna. Vestiti moderni uomo. Pagamenti settimana-mese. Ditta Levi, Barriera 2, primo.

CAMERA matrimoniale, completa, cucina, tutto nuovo vendonsi, occasione. Foscolo 3, appalto. 10185 P

DIVANI-LETTO, divani con specchio, divanetti, reposee, fornimenti salotto, suste, materassi vendonsi buon prezzo, occasione. Farneto 15, tappezziere.

EMORROIDI e stitichezza si curano e guariscono colle rinomate Pillole del prof. Gamini. Farmacia Zanetti, Via Nuova 41. 13072 P

FIENO dolce offre l'Amministrazione Kapfenstein presso Fehring (Stiria). 13564 P

LANA per materassi, prima qualità, vendesi Foscolo 3, tappezziere. 10225 P

LE più recenti novità mantelli da signora, bluse, modelli Berlino: costumi, gonne, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 10237 P

MOBILI prendonsi gratuitamente in buona custodia. Offerte sub «Custodia» Piccolo. 7358 P

MANDATE al lunedì lavare, stirare colli, polsi e petti, riceverete sabato tutto perfettamente bianco e lucido. Stabilimento stiratura a macchina Bachi 17, Tomat. 10238 P

MELE della Stiria e Carintia, vendonsi Pietà 23. 10068 P

OCHE d'arrostire primissima qualità, di Praga, ingrassate con l'avena, macellate, bianchissime, peso medio 5 chilogrammi, spediscionsi, minimo 5 capi, franco stazione Praga a corone 1.60 il chilogramma. Negozio pollame all'ingrosso J. Propper, Praga, Elisabethstrasse. 13517 P

PELLICCIE, stole, manicotti mantelli bisam, skunks, volpe, vendonsi per conto primaria ditta viennese, prezzi senza concorrenza. Via Boschetto 42, primo. 7400 P

PATATE per foraggio, cor. 5 per quintale. Via Maiolica 4. 7389 P

PIANINI noleggiansi a prezzi convenienti. Felice Venezian 30, I piano. 7354 P

SIGNORE trovano prontamente capacissimo personale di servizio tedesco e italiano. Agenzia Becher, Via Valdirivo N. 36. 9548 P

VINO di pomi, nuovo, dolce, cent. 45 al litro da 6 bottiglie in poi franco domicilio. Via Coroneo 9, magazzino sinistra, Telefono 1058. 10311 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

QUELLA persona che raccolse banconota da corone 50 smarrita da povera riscuotitrice via Stadion, pregata riportarla, scanso denuncia. Zernitz, Stadion 22. 10284 R

ROCCIA rossa. Come in quel luminoso pomeriggio lontano, ora e sempre. Tante, tante cose, mia diletta. 7338 R

EGERIA. Attendoti giovedì 5.15. Cordialissimi. Edmondo. 10333 R

SISIFO. E' lei, lo sento. Molto discontento quanto afferma, purtroppo mezzo troppo costoso. Perdoni. 7424 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 12 corr. dalle ore 9-12.

Diversi tavoli, sedie, banchi, credenze, pulto, sente, ghiacciaia, lampade a gas, botti, orologio rotondo, flasche, bicchieri, posate, piatti e biancheria ad uso trattoria.

NON AVER PAURA

del colera asiatico, perchè ci si può salvaguardare da questa malattia con un regime igienico di vita.

Tenere regolato lo stomaco e provvedere alla massima pulizia. Lavarsi parecchie volte al giorno la faccia e le mani con acqua contenente un po' di **Lysoform**, che è un disinfettante ideale. Secondo gli esperimenti fatti nel rinomato Istituto Greifswald dal consigliere intimo prof. Loeffler, la **soluzione di Lysoform al 2 p. c. distrugge in un minuto i bacilli del colera vibrio.**

Tenere sempre a disposizione il Lysoform.

Una bottiglia originale costa cent. 80, Cor. 1.60, 2.80 e 4.60. - In vendita presso tutte le farmacie e drogherie.

Spediamo a richiesta gratis e franco un interessante opuscolo del regio consigliere dottor Aladar Kovach, direttore della Società di salvataggio, intitolato: «Wie schützen wir uns gegen die Cholera» (Come possiamo preservarci dal colera). A ditte importanti si spediscono anche parecchi esemplari di questo opuscolo.

Dott. Keleti & Murányi
fabbrica di prodotti chimici, Ujpest